ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero ... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare va... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. ...cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituisco...

...CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonam... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6. — ...ì 15 Novembre 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 590 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie- N. 1232

Il Senato approva la riforma elettorale
con 165 voti favorevoli e 41 contrari

ROMA, 14, sera

La seduta è aperta alle 15 dal Presidente TITTONI. Il ministro dei Lavori Pubblici, CARNAZZA, risponde a un'interrogazione dei senatori Dorigo, Montresor e Campostrini, sulla progettata deviazione Adige-Garda, per avere assicurazione che i diritti e gli interessi di Verona non saranno comunque compromessi. Il ministro dichiara che il progetto sarà studiato accuratamente, e ch'era ben lungi dal pensiero del Governo di menomare gli interessi e i diritti della città di Verona, che saranno tutelati. DORIGO si dichiara soddisfatto, ma ricorda le gravi preoccupazioni destate non solo in Verona, ma anche in altre province, per i danni che potrebbero derivare dalla esecuzione di quel progetto.

L'on. Acerbo difende la legge

Si riprende quindi la discussione del progetto sulla riforma elettorale. Ha la parola il sottosegretario alla Presidenza, ACERBO. Egli ringrazia il Senato per la serenità con cui ha condotta la discussione e dichiara che risponderà alle eccezioni sollevate rispetto ai principi informatori del disegno di legge. Non è esatto che le ragioni esposte dalla Commissione prescindano dall'esame di merito della legge, giacchè il relatore sintetizza tutta la portata intrinseca della riforma, affermando che il disegno di legge risponde alle necessità del Paese, poichè esso rafforza l'istituto parlamentare e permette che si formi un Governo omogeneo e duraturo. Nel pensiero del Governo l'esercizio del diritto elettorale non può essere valutato come una operazione di censimento delle forze dei singoli partiti, ma dev'essere un atto che si collega a tutta la vita costituzionale dello Stato. L'elettore per esso compie una funzione la cui importanza sociale e politica sorpasta di gran lunga la semplice espressione del voto, com'era ideata dalle leggi precedenti, in quanto l'elettore concorre effettivamente e con senso di responsabilità alla formazione del Governo.

La legge proposta, anche prescindendo dalle innovazioni liberali di procedura, costituisce un processo di riordinamento e rafforzamento costituzionale del potere politico. La Camera elettiva aveva assorbito le attribuzioni di ogni altro organo, compreso quello della Corona. Con la concezione fascista, che ristabilisce tra i vari organi la armonica esplicazione e l'organico temperamento delle funzioni di ciascuno, la Nazione non è più sacrificata all'esperimento continuo di irraggiungibile perfezione elettorale; ma la rappresentanza elettiva, il suffragio stesso sono subordinati alle necessità della Nazione e della sua espressione, che è lo Stato. Il Governo vuol ricondurre la funzione elettorale al compito di realizzazione di una volontà nazionale che attinge sue forze a una tradizione millenaria, a una diretta valorizzazione della vittoria, a una chiara visione dell'avvenire. Nessuno dei sistemi di cui si discute può assicurare il Governo a un partito che abbia la preferenza su tutti gli altri, e perciò il principio della sovranità popolare deve venire a transazione con le esigenze della realtà e contentarsi di un'applicazione relativa.

Bisogna scegliere tra questi due sistemi: attribuire la maggioranza dei mandati parlamentari a quella lista che tiene maggior numero di voti, o contentarsi di una Camera in cui la maggioranza risulti da una coalizione di minoranze. Si è adottata la prima soluzione, perchè trova il suo fondamento nella dottrina politica fascista e risponde alla sua opera di Governo. D'altra parte la legge contempera il principio del collegio nazionale con l'istituto delle liste circoscrizionali, per non separare troppo nettamente l'eletto dagli elettori e per fare in modo che le necessità locali siano inquadrate in quelle nazionali. Al sen. Chimienti risponde che se si conferisse alla magistratura ordinaria il giudizio sulla regolarità delle operazioni elettorali, si verrebbe a infirmare il principio costituzionale della divisione dei poteri.

Il Governo e i sindacati

Infine l'oratore risponde ancora al senatore Abbiate, circa il modo di perfezionare il tradizionale sistema parlamentare con le rappresentanze delle organizzazioni sindacali, che dovrebbero fornire gli elementi tecnici e le competenze. Il problema non è nuovo, essendo stato prospettato anche nel ... dal Presidente del Consiglio, ma rimase indipendente dal sistema delle elezioni dell'Assemblea politica. Il nuovo sistema elettorale potrebbe preparare il campo per la possibilità di inquadrare nell'ingranaggio costituzionale dello Stato altri elementi rappresentativi di valore tecnico. Il Governo fascista non ha pregiudiziali in proposito. Certo si è che in questo periodo di assetto della vita economica e sociale, i sindacati potrebbero facilmente concorrere alla vita costituzionale dello Stato, oggi che per opera del fascismo è sorto un sindacalismo nazionale che possiede tutta la capacità per costituire uno degli elementi giuridici della vita dello Stato.

Le altre obbiezioni mosse dall'on. Abbiate possono essere rivolte a tutti i sistemi elettorali, mentre l'attuale disegno di legge pone allo stesso piano giuridico tutti i cittadini e dà eguale valore iniziale al voto di ciascuno.

Il metodo proporzionale è stato conservato per la costituzione delle minoranze, per assicurare a tutte le correnti politiche la possibilità di portare la propria voce e il proprio contributo di controllo nell'Assemblea. Per ciò che concerne l'aumento delle percentuali dei votanti indispensabile per il premio di maggioranza, l'oratore afferma che esso frustrerebbe tutto il principio informatore della riforma.

All'on. Mosca l'oratore risponde che il collegio uninominale non ha potuto essere accolto dal Governo per parecchie ragioni: prima di tutto perchè nelle attuali condizioni dei partiti esso condurrebbe alla quasi soppressione di tutte le minoranze; inoltre toglierebbe al voto la sua funzione nazionale e, finalmente, potrebbe cagionare il riprodursi di condizioni di malcostume politico basato su clientele personali e su interessi campanilistici.

Il Governo prega il Senato di approvare il disegno di legge, nel quale il popolo italiano troverà nuovo argomento di disciplina e motivo per il perfezionamento del suo senso di responsabilità civile, base delle maggiori fortune del Paese. (*Applausi*).

Il relatore risponde agli oppositori

BONICELLI, relatore, comincia col rispondere al sen. Abbiate esaminando le sue obbiezioni alla stregua della nostra esperienza, delle nostre esigenze e della volontà nazionale. Il sen. Abbiate ha affermato che la riforma non è necessaria, perchè gli inconvenienti generalmente deplorati derivano non dal sistema adottato, ma dalle circostanze di tempo in cui ne fu fatta l'applicazione; l'oratore risponde che tali inconvenienti in parte si son dovuti a difficoltà eccezionali della vita politica del Paese, ma eccezionalmente sono derivati dall'azione specifica del sistema proporzionale. Per essa l'unità deliberante nell'assemblea non è più l'individuo, ma il gruppo; questo alla sua volta è vincolato da deliberazioni di organismi esterni. Il sen. Crispolti ha osservato che questa è una conseguenza delle organizzazioni dei partiti fuori della Camera. L'oratore non ritiene che questa affermazione sia storicamente esatta, in quanto l'organizzazione esterna dei partiti fu solo intensificata con l'adozione della proporzionale, ma in realtà la precedeva di molti anni. Questo per tutto ciò che riguarda l'influenza qualitativa della proporzionale.

Non meno chiara ne è quella numerica sulla formazione dei Governi di coalizione, con tutti i loro difetti in confronto ai Governi omogenei; ma anche ammesso che a lungo andare la proporzionale avrebbe potuto crearne condizioni atte alla costituzione di un Governo stabile e forte, poteva il Paese attendere l'avvento di un tale Governo col sistema proporzionale, mentre urge la sua ricostituzione economica e spirituale?

Il sen. Abbiate ha lamentato che per necessità contingenti, si tocchi una legge organica. Qui non si tratta di necessità contingenti, ma di necessità urgenti, anzi di fenomeni storici, più che politici, che hanno radici assai profonde nel tempo. A rimediare alle rilassatezze e alle debolezze dei Governi del quadriennio posteriore alla guerra non bastano nè uno, nè due periodi di pieni poteri; occorre un tempo molto più lungo di quello entro il quale possono avvenire le elezioni politiche.

L'oratore difende il concetto del premio di maggioranza, che tende a creare una maggioranza parlamentare tale che assicuri una continuità di Governo e a formare nel tempo stesso, la rappresentanza e il controllo delle minoranze e concludendo, afferma che il disegno di legge ha i suoi meriti e i suoi demeriti, ma che il suo merito maggiore è quello di avvalorare l'efficienza del potere esecutivo e di rispondere alla chiara volontà del Paese, il quale si stringe fiducioso intorno al Governo dell'on. Mussolini e non gli ricusa alcun sacrificio per la prosperità e grandezza dell'Italia. (*Applausi*).

Il voto

Il PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno, presentato dal sen. Spirito dopo la chiusura delle discussioni, e che quindi non può essere svolto: «Il Senato, udite le dichiarazioni del Governo, conferma la sua fiducia nel Ministero e passa alla discussione degli articoli».

MUSSOLINI, Presidente del Consiglio, dichiara di accettare l'ordine del giorno del sen. Spirito.

Posto ai voti, l'ordine del giorno è approvato. Vengono altresì approvati, senza discussione gli articoli del disegno di legge. Si procede quindi alla votazione a scrutinio segreto, che dà il seguente risultato:

Votanti: 206.
Favorevoli: 165.
Contrari: 41.

In fine di seduta il Presidente comunica che, in omaggio al mandato conferitogli dal Senato, ha chiamato a far parte della Commissione permanente di istruttoria dell'Alta Corte di Giustizia, come membri effettivi, i sen. Alberto Dallolio, Diena, Dorigo e Giordani; a membri supplenti, i sen. Bellini e Fratellini.

La seduta è tolta alle 17.15.

I popolari ed i pieni poteri
Interpretazioni restrittive del voto

ROMA, 14, sera

Molto commentato è negli ambienti politici il voto del direttorio popolare, favorevole alla concessione della proroga dei pieni poteri al Governo. Si osserva che la deliberazione del Direttorio può essere considerata come l'inizio del precipitare di quel processo di disgregazione da tempo iniziatosi in seno al partito, il quale verrebbe a liberarsi dalla influenza di quegli elementi di sinistra e sturziani, che ancora cercano di tenere in sudditanza il gruppo parlamentare popolare.

Contro le decisioni prese dal Direttorio popolare si schiera apertamente l'organo sturziano, il *Popolo*. Il giornale che non nega affatto di essere stato ostile alla proroga dei pieni poteri e di essere all'opposizione, tende a togliere ogni reale valore politico alla decisione in parola, e scrive:

«Il voto va riferito alle condizioni dell'Assemblea politica che sta per deliberarlo, e la cosa sotto questo punto di vista riguarda non solo il gruppo popolare, ma tutto il Parlamento. La Camera attuale vive soltanto perchè il Governo vuole e consente che viva. A parte lo svuotamento morale e materiale da essa subito e consentito, la Camera attuale, secondo le buone tradizioni costituzionali, non dovrebbe che domandare il proprio scioglimento, dopo che ha approvato una legge elettorale che rinnega sostanzialmente la legittimità delle sue origini. Sarebbe logico e quasi, oseremo dire, costituzionale, che la Camera in queste condizioni di inferiorità, di menomazione, di impossibilità funzionale, di nessun prestigio di fronte al Paese, reclamasse i suoi diritti e si abbandonasse a velleità di battaglia contro il Governo? Per noi il giudizio sull'opera del Governo e del Parlamento in ordine all'esercizio dei pieni poteri è ora riservato all'opinione pubblica e al corpo elettorale. La Camera, insomma, non può e non deve essere giudice di cosa su cui essa medesima deve essere giudicata. Tenuto presente questo stato di fatto e la premessa da cui sono partiti i membri del direttorio parlamentare popolare, e nel quale si risolve il voto di ieri, si rende possibile legittimamente una interpretazione soltanto, e cioè, che la non opposizione alla proroga dei pieni poteri da parte dei popolari vuol dire che essi, in linea di politica, non intendono di far rientrare nella Camera attuale la delega legislativa; vuol dire quindi annullarla, poichè la situazione politica non consente che un'alternativa: o lasciare la responsabilità al Governo o richiamare alla sua completa funzionalità il Parlamento: ciò che ognuno comprende non può avvenire se non attraverso nuove elezioni, quando la Camera abbia riavuto dalla sanzione popolare tutto il prestigio e la forza necessaria per funzionare. I popolari, dunque, col loro voto di ieri non fanno che dichiarare l'intenzione di lasciare al Re e al Governo la possibilità e la responsabilità di indire le elezioni».

Dunque: nessun significato di collaborazione all'opera del Governo; il gruppo parlamentare concedendo i pieni poteri non fa che un'opera puramente passiva e se, nonostante le intenzioni, il voto favorevole finisce per essere di fatto un atto di collaborazione, ciò si spiega perchè, ritenendosi virtualmente spodestato, il gruppo pensa che non vale la pena di esprimere il suo dissenso dal Governo con un voto contrario: esso lascia fare l'opposizione agli altri organi del partito; cioè collaborazione in Parlamento e opposizione fuori.

Il prestito all'Ungheria e l'Italia

LONDRA, 14, sera

Martedì o mercoledì prossimo si riunirà a Londra la Commissione delle finanze della Lega delle Nazioni per decidere, insieme ai banchieri inglesi, le formalità del prestito all'Ungheria, qualora per quella data siano portate a buon termine le trattative fra Roma e Praga, la cui conclusione si dà come imminente. L'Italia incontra notevoli sacrifici allo scopo di poter aiutare la restaurazione economica nel centro d'Europa, ma questo titolo non è ancora sufficientemente riconosciuto dalla stampa inglese. Secondo informazioni da Budapest, il ministro delle Finanze Kallay, e il ministro di Ungheria a Parigi, barone Koranyi, prenderanno parte alla Conferenza di Londra. L'emissione del prestito potrebbe aver luogo nel gennaio prossimo. Una nota della *Reuter* dice che l'Inghilterra e la Francia vi prenderanno parte: **l'Italia non vi è nominata.**

L'accordo tra fascisti e combattenti
Plauso del Gran Consiglio all'on. Giunta

ROMA, 14, sera

Il Direttorio nazionale del partito fascista ed il comitato nazionale dell'Associazione combattenti si sono anche oggi riuniti nella sede del partito fascista. Erano presenti, gli on. Giunta, Rossoni, Terruzzi, Bolzon, Marinelli, componenti il Direttorio nazionale; Maurizio Maraviglia, capo dell'ufficio propaganda; Freddi, capo dell'ufficio stampa. Erano pure presenti, S. E. Giuriati, delegato del Governo presso l'Associazione nazionale combattenti e l'avv. Arangio Ruiz, Giulio Bergmann, capitano Host-Venturi, Ponzio di San Sebastiano, componenti il comitato dell'Associazione nazionale combattenti. Dopo una cordiale discussione, alla quale hanno partecipato tutti i presenti, è stato approvato quanto segue:

«L'Associazione nazionale combattenti riconosce nel fatto storico della rivoluzione fascista la concreta e definitiva rivalutazione e riconsacrazione della guerra e della Vittoria, depressa dall'imbelle classe politica che resse i destini della Nazione dopo Vittorio Veneto e, pur riconfermando la propria indipendenza dai partiti politici, solennemente dichiara in armonia all'unanime deliberazione del consiglio nazionale di Napoli del febbraio scorso, la volontà di collaborare fedelmente col Governo nazionale, impersonato da Benito Mussolini, capo del fascismo. Il partito nazionale fascista a sua volta ricorda con orgoglio che il fascismo è sorto dal travaglio della guerra, ed esprime la propria simpatia all'Associazione nazionale combattenti per la sua leale e fervida collaborazione patriottica. In conseguenza, si conviene:

1) il partito nazionale fascista e l'associazione nazionale combattenti svolgeranno la loro azione nella più cordiale intesa, evitando e reprimendo tutti quegli atti di ordine generale o locale che possono turbare comunque la piena e leale cordialità dei reciproci rapporti; 2) quando dovessero intervenire urti e conflitti locali tra i fascisti e combattenti, il direttorio del partito nazionale fascista ed il comitato nazionale dell'associazione nazionale combattenti, prenderanno immediati accordi per risolvere la divergenza o per pronunciarsi, secondo che meglio corrispondano agli inconvenienti verificatisi e che meglio valgano a ristabilire anche localmente la normalità dei rapporti».

Questa sera alle ore 22, si è tenuta la terza riunione del Gran Consiglio. All'inizio della seduta, S. E. Acerbo ha chiesto la parola per ricordare che or sono nove anni usciva il primo numero del *Popolo d'Italia*. Nell'esprimere il più fervido augurio al creatore del glorioso giornale, proponeva di inviare il seguente telegramma, accolto con applausi da tutti i membri del Gran Consiglio che si sono levati in piedi: «Nove anni di battaglia che valgono molti lustri di vittoria, consacrano il *Popolo d'Italia* alla gratitudine degli italiani. Il Gran Consiglio del fascismo saluta acclamando il glorioso vessillo che, sotto la guida del Duce, ha condotto il fascismo alla trionfale e definitiva vittoria».

Il segretario generale del partito on. Giunta spiegò quindi al Gran Consiglio le basi delle trattative intercorse tra il comitato nazionale dell'Associazione combattenti e il Direttorio fascista e lesse il testo della convenzione approvata e firmata dai rappresentanti delle due parti. Il Gran Consiglio approvò la convenzione, ed ordinò che copia della stessa sia mandata a tutte le federazioni fasciste, perchè ad essa informino le loro azioni nei riguardi dei combattenti, ed invitò i numerosi combattenti iscritti al partito ad entrare a far parte dell'associazione combattenti.

Quindi è stato approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno, proposto da S. E. Acerbo: «Il Gran Consiglio, udita la relazione dell'on. Giunta sul primo mese di attività del Direttorio provvisorio nazionale, ne prende atto con viva soddisfazione; approva i criteri che guidano l'on. Giunta nell'opera di riorganizzazione e selezione del partito, e tributa all'intero Direttorio un voto di plauso, esortandolo a perseverare sulla via intrapresa».

S'iniziò poi la discussione sul sindacalismo fascista, con la relazione di Edmondo Rossoni, al quale il Gran Consiglio tributò un plauso per la magnifica condotta tenuta di recente al convegno di Ginevra, in difesa del concetto e delle direttive del sindacalismo fascista. Finita la relazione si aprì la discussione, cui parteciparono il Presidente del Consiglio che, con fermezza e con squisita sensibilità politica, inquadrò e guidò la discussione, limitandola ad alcuni punti di capitale interesse. Alla discussione hanno preso parte anche Michele Bianchi, S. E. Federzoni, Maurizio Maraviglia e l'on. Giunta. L'esame sarà concluso con una mozione che verrà presentata da Edmondo Rossoni.

Le trattative per il patto marinaro fallite
Il Governo darà esecuzione alle clausole che lo riguardano

ROMA, 14, sera

Le trattative per il patto marinaro sono fallite, avendo gli armatori respinto le clausole interpretative del patto stesso. In serata è stato diramato il seguente comunicato ufficioso:

«In seguito a laboriose e lunghe trattative svoltesi con l'assistenza del Presidente del Consiglio on. Mussolini, e del commissario per la Marina mercantile on. Ciano, fra il fiduciario del comandante Gabriele d'Annunzio avv. Antonio Masperi, assistito dall'on. Giulietti, e gli on. Benni e Olivetti, nella loro qualità di rappresentanti della Confederazione generale dell'industria e degli armatori, l'avv. Masperi ha presentato una nota interpretativa del patto marinaro.

Come si giunse alla rottura

Gli armatori hanno respinto la suddetta nota, pretendendo ulteriori modifiche. A nulla valsero i consigli dei rappresentanti del Governo per indurli a recedere dal loro atteggiamento. Considerato che la nota interpretativa su riportata mette sotto una luce di equità e di collaborazione sociale il patto «sine nomine», il commissario per la Marina mercantile on. Ciano, in nome del Governo, è venuto nella determinazione di dare esecuzione alle clausole del patto che lo riguardano direttamente.»

La nota interpretativa presentata dall'avv. Masperi è del seguente tenore:

Per assicurare una retta e leale intesa sul patto marinaro viene stipulato il presente accordo che nel patto medesimo determina l'applicabilità secondo le precise intenzioni delle parti che vi sono interessate.

Chiarimento alla condizione prima del patto: Fermo restando il principio della libertà di organizzazione, che il patto del resto non contrasta, è inteso che il contributo del 2 per cento riguarda esclusivamente i rapporti fra la F. I. L. M. e i suoi associati, e parimenti l'esazione del contributo, la quale dovrà essere effettuata in modo che non risultino in alcuna guisa turbati il lavoro, la disciplina e il rapporto gerarchico. Quindi, nessuna clausola riguardante il contributo, ovvero l'esazione, sarà inserita nei contratti di arruolamento, analogamente per le quote destinate alla Compagnia cooperatrice «Garibaldi». Gli armatori, come si asterranno da azioni che possano ostacolare il libero versamento dei contributi da parte dei marittimi federati, così non applicheranno alcuna sanzione diretta o indiretta contro coloro che non effettuassero il pagamento.

Chiarimento alla condizione seconda del patto: A partire dal 1.o febbraio 1924, i regolamenti organici verranno applicati con i principi risultanti dalla lettera Rossoni 22 marzo 1923, pur rispettando lo spirito dell'articolo 2 del patto che esclude ogni intento di menomare i diritti acquisiti. La formulazione degli articoli dei nuovi regolamenti in correlazione alle menzionate norme sarà deferita alla commissione di cui al numero seguente.

Chiarimento alla condizione terza del patto: La giurisdizione della commissione giudiziale, prevista dalla condizione terza del patto, non si estende che alle controversie collettive di interesse generale, e in ispecie alla stipulazione dei futuri contratti di arruolamento: si conviene altresì che la stessa commissione giudiziale sia composta da sei persone designate: tre dall'organizzazione armatoriale e tre dalla F. I. L. M., all'infuori dei rispettivi presidenti e segretari dell'organizzazione armatoriale e marinara. Per la compilazione dei regolamenti organici e per la soluzione di ogni altra vertenza di interesse collettivo, il Presidente del Consiglio dei ministri, in caso di mancato accordo fra le parti, ha la facoltà di nominare un settimo membro a presiedere la commissione. I membri della commissione possono farsi assistere da esperti e le parti possono difendere le loro ragioni davanti alla commissione.

Chiarimento alla condizione quarta del patto: Ogni chiarimento alla condizione quarta del patto è deferita alla commissione incaricata della compilazione dei regolamenti organici. Saranno devolute alle cognizioni della commissione, prevista dal precedente articolo 3, tutte quelle vertenze in cui non sia competente a risolvere una diversa giurisdizione contrattuale e in qualunque caso tali controversie saranno risolte con la retta applicazione delle causole dei contratti, ovvero delle leggi, ogni qualvolta queste assicurino al personale interessato un più favorevole trattamento.

Chiarimento alla condizione quinta del patto: E' convenuto che la commissione costituita come sopra è detto al n. 3, esaminerà soltanto i reclami che i marittimi presentassero per eventuali trasgressioni degli ordinamenti che sono e saranno in vigore **in ordine al turno d'imbarco.**

I precedenti secondo gli armatori

Dal canto suo la commissione armatoriale riassume pubblicamente così le vicende del patto marinaro e le ragioni che hanno reso impossibile un accordo sull'applicabilità dello stesso:

«Il patto marinaro — dice il comunicato degli armatori — è un complesso contratto elaborato e redatto da Gabriele d'Annunzio, senza alcuna collaborazione degli armatori. Nello scorso mese di giugno il Comandante invitò a Gardone gli armatori, per esaminare il testo del patto già definitivamente formulato. Gli armatori, esaminato il documento, espressero concordemente il pensiero che esso non avrebbe potuto ricevere la loro approvazione, perchè conteneva affermazioni di principio incompatibili con l'ordinato servizio della Marina mercantile. Il Comandante ascoltò le obbiezioni degli armatori e mostrò di volerne fare gran conto, ma poi il patto fu trasmesso quale era dal Comandante al Governo, con la raccomandazione di sottoporlo agli armatori perchè lo firmassero. Naturalmente gli armatori lo rifiutarono. Cominciarono allora le insistenze epistolari e telegrafiche del Comandante d'Annunzio presso il Presidente del Consiglio e S. E. il commissario per la Marina mercantile, perchè intervenissero con la loro autorità, allo scopo di far recedere gli armatori dalla loro opposizione. Nel leale proposito di eliminare i contrasti e di evitare noie al Governo, gli armatori finirono per dichiarare che avrebbero sottoscritto il patto, purchè accompagnato da un documento che molto chiaramente ne precisasse e limitasse i termini di applicazione.

Su questa base furono condotte tra la fine di agosto e il principio di settembre laboriose trattative sul lago di Garda e tali trattative condussero ad un completo accordo fra il rappresentante del Governo, S. E. Ciano, il Comandante d'Annunzio e gli armatori. E' noto che il Comandante d'Annunzio, in presenza di S. E. Ciano e del segretario di questi, comandante Barenghi, e del presidente della Confederazione generale dell'Industria, on. Benni, riconobbe, il giorno 1.o settembre 1923, alle ore 20, assolutamente equo il testo di un codicillo che doveva servire a fissare i limiti di applicazione del patto. Il Comandante qualificò questo documento con le seguenti testuali parole: «E' probo nel senso latino della parola». E stabilì senz'altro per la sera medesima del 1.o settembre 1923 la solenne cerimonia della firma.

Accuse a Giulietti

La controversia appariva così felicemente composta, quando per l'intervento del cap. Giulietti, che ricusò di accettare il documento già accettato senza alcuna riserva dal Comandante, essa si riaprì più aspra di prima. S. E. il commissario per la Marina mercantile, gli on. Benni e Olivetti, il comandante Barenghi e gli armatori, per giungere a questo risultato avevano per cinque giorni abbandonata la sede dei rispettivi uffici e dedicato esclusivamente il loro tempo alla questione del patto marinaro. Trascorsi alcuni giorni dalla rottura, nuove insistenze indirizzate dal Comandante d'Annunzio al Presidente del Consiglio, determinavano altre pressioni sugli armatori per indurli a riprendere le trattative. I rappresentanti della Confederazione dell'Industria, on. Benni e Olivetti, dichiararono allora esplicitamente a un delegato dannunziano, che le organizzazioni armatoriali non avrebbero consentito a riprendere la discussione, ove non fossero state date determinate garanzie circa i termini del documento, che occorreva firmare in sostituzione di quello già elaborato a Brescia, con l'approvazione di S. E. Ciano e del Comandante d'Annunzio, e richiesero che la sostanza del documento fosse quella del codicillo di Brescia, con opportuni chiarimenti di forma, specialmente nel punto che riguardava il finanziamento della F. I. L. M. Tali chiarimenti apparivano indispensabili, dopo che il giornale della F. I. L. M. stessa aveva interpretato a modo suo talune clausole del codicillo bresciano, travisando le intenzioni di coloro che lo avevano redatto.

Stabilita questa premessa, furono interpellate tre federazioni armatoriali. Una di esse — la Federazione armatori liberi — ricusò comunque di riprendere la discussione; le altre due invece consentirono per fare cosa grata al Governo. Su questa base le trattative furono riprese nei passati giorni, ma tosto si rese manifesto il tentativo del cap. Giulietti, il quale si mantenne in continuo contatto col delegato di d'Annunzio, di preparare formule ambigue suscettibili delle più disparate interpretazioni. Gli armatori invece proposero formule chiare, le quali non potessero generare a brevissima scadenza nuovi contrasti, perpetuando l'artificioso perturbamento creato tra i marittimi dalla questione del patto **marinaro.**

Discordanza anglo-francese per il Kronprinz
Rafforzamento della resistenza in Germania

La Conferenza degli Ambasciatori rinvia le decisioni

PARIGI, 14, sera

I Governi alleati non avendo ancora tutti fatto pervenire questa mattina le istruzioni ai loro rappresentanti a Parigi sulle questioni relative al rimpasto del Kronprinz e alla ripresa delle operazioni delle commissioni interalleate in Germania, la Conferenza degli Ambasciatori, convocata stamane alle 12, ha proceduto solamente alla trattazione degli affari correnti. Essa si riunirà domani alle 17.30, e si spera che le risposte dei Governi siano pervenute, affinchè una decisione possa essere presa durante la riunione stessa.

Frattanto sembra che nè l'America nè l'Inghilterra vogliano minacciare sanzioni contro la Germania, se questa non mette il Kronprinz oggi e il Kaiser domani al livello dei colpevoli di guerra, pronta a subire qualunque verdetto che la Conferenza degli Ambasciatori vorrà emanare in funzione dei Governi.

L'atteggiamento anglo-americano suscita vive preoccupazioni a Parigi. Si ha l'impressione che la politica anglo-sassone esplichi un'azione indiretta di rivolgimento del trattato, tentando di volerlo rigorosamente osservare e farlo osservare, mentre poi mira segretamente a sgretolarlo. C'è pertanto da chiedersi se domani la Conferenza deciderà un'azione comune degli Alleati a Berlino, azione che abbia valore di «ultimatum» e contenga nella lettera e nello spirito delle minaccee delle sanzioni.

Del resto il punto di arresto che subisce la Conferenza degli Ambasciatori, è destinata a subirlo anche la Commisisone delle riparazioni: sono due braccia dello stesso organismo, e fino a quando il fronte alleato non sarà ricomposto solidamente, il problema germanico non sarà nè risolto nè avviato alla soluzione. Si apprende intanto che conformemente alla prima delle decisioni prese ieri dalla Commissione delle riparazioni, il segretario generale della Commissione si è messo oggi stesso in rapporto con la «Kriegslastenkommission», per fissare la data dell'audizione dei rappresentanti della Germania.

Kdupp e i direttori della ditta sono stati scarcerati dai francesi. Essi sconteranno più tardi la loro pena. A Krupp e ai direttori è stato concesso di riprendere la direzione dell'azienda.

Berlino sospende i sussidi
ai disoccupati della Ruhr

BERLINO, 14, sera

In una conferenza che ha avuto luogo oggi tra il Governo del «Reich» e i rappresentanti dei diversi paesi confederati, nonchè dei territori occupati, il Governo tedesco ha dichiarato che, data la situazione finanziaria della Germania, il «Reich» è incapace di sostenere più a lungo le sovvenzioni estremamente onerose per soccorrere i disoccupati del Reno e della Ruhr. Il Governo ha inoltre posto in rilievo che la Francia e il Belgio hanno infranto il Trattato di Versailles, impedendo al Governo costituzionale del «Reich» di esercitare nel Reno e nella Ruhr i propri diritti di sovranità e che è impossibile che il Governo del «Reich» possa legalizzare tale infrazione del trattato di pace.

I rappresentanti dei paesi confederati hanno confermato il punto di vista del Governo del «Reich», che cioè ulteriori sovvenzioni per i disoccupati del Reno e della Ruhr sono impossibili. I rappresentanti dei territori occupati hanno espresso il voto che si possa trovare ancora una via d'uscita per continuare il pagamento delle sovvenzioni ai disoccupati. Hanno soggiunto che, qualora esse divenissero effettivamente impossibili per il «Reich», occorrerebbe creare una speciale organizzazione renana che sul terreno economico disponesse su vasta scala di pieni poteri, poichè altrimenti i negoziati con le potenze occupanti per il ristabilimento della vita economica regolare nel Reno e nella Ruhr incontrerebbero difficoltà gravissime. Nei prossimi giorni i colloqui continueranno.

Lo sciopero dei tipografi continua e il *Vorwaerts*, l'unico giornale che si pubblica, approfitta della circostanza favorevole per rafforzare la sua propaganda politica. Di ciò si lamentano i partiti della destra, i quali imputano al Governo questa disparità e ne traggono occasione per muovere nuovi attacchi. La destra dice: Noi abbiamo da venerdì una dittatura militare, ma non ce ne accorgiamo davvero; il dittatore proibisce lo spiopero nelle tipografie, e questo dura come se l'ordine non fosse stato emanato.

Quanto alla sinistra, il suo contegno si fa ogni giorno più aggressivo. Il *Vorwaerts* riempie tutta la prima pagina dell'edizione serale, andata a ruba, per dimostrare come in base al computo numerico dei partiti, Stresemann non possa ricevere al «Reichstag» un voto di fiducia. Governare senza il consenso del Parlamento, sarebbe, secondo il giornale, un delitto costituzionale. L'edizione del mattino ha tutta una carica a fondo contro la sospensiva dei sussidi ai disoccupati della Ruhr.

Anche le riparazioni sospese?

COLONIA, 14, sera

Il corrispondente berlinese della *Kölnische Volkszeitung*, organo del partito del centro, scrive che nei negoziati che hanno avuto luogo in Renania tra francesi e industriali, le autorità francesi hanno posto all'ultimo momento condizioni inaccettabili, chiedendo, tra l'altro, che le prestazioni di carbone non vengano iscritte in conto riparazione, ma per altre obbligazioni della Germania.

Con questa richiesta — continua il giornale — i francesi presumibilmente credono di poter finanziare l'occupazione della Ruhr. Tale transazione è impossibile per il Governo tedesco. Inoltre, la Francia tenta di accaparrarsi non soltanto una grandissima parte della flotta mercantile tedesca del Reno, ma anche la massima parte della navigazione della Renania. Ora, anche questa richiesta è inaccettabile.

Nella conferenza convocata appositamente in questi giorni dal Governo del «Reich» a Berlino, è risultata l'opinione unanime che la nuova moneta tedesca, che entrerà in vigore il 15 novembre, non deve avere la sorte del marco carta. Il Governo è quindi costretto a dichiarare che essendo le sue forze finanziarie esaurite, esso dovrà sospendere fra pochi giorni le sovvenzioni date finora ai disoccupati del Reno e della Ruhr, e a sospendere pure tutte le prestazioni risultanti dal trattato di pace.

Con ciò — conclude il giornale — il Governo tedesco non vuole affatto denunciare il Trattato di Versailles, ma rispondere unicamente al fatto dell'infrazione del **Trattato di Versailles da parte della Francia.**

Tranquillità a Monaco
Kahr domina la situazione

MONACO, 14, sera

Il «putsch» di Monaco si esaurisce in una variopinta bolla di sapone. Dopo l'arresto di Hitler, sul quale il Governo continua a mantenere il più curioso segreto, le dicerie cittadine si sbizzarriscono in tutte le supposizioni possibili, ma la calma subentra a poco a poco negli animi, e tutto rientra nella completa normalità. Stamane si era sparsa la notizia che Adolfo Hitler fosse già stato giudicato e condannato a morte; non solo, ma anche che la sua fucilazione fosse già avvenuta. Una smentita ufficiale rimette oggi le cose a posto. Il Governo dichiara che nessun tribunale giudicante è stato ancora costituito, e che Hitler comparirà dinanzi al «Volksgericht». Anche l'Università riapre domani i suoi battenti, ma il magnifico rettore Sauerbrück nell'annunciare il fatto, ammonisce gli accademici sull'opportunità di rispettare i soldati della «Reichswehr», i quali d'ora innanzi alla prima provocazione sono autorizzati a fare uso delle armi.

Dittatura paterna

Lo stato d'assedio ferreo che gravava su Monaco, rallenta a poco a poco le sue maglie. Il permesso di circolazione viene protratto di alcune ore e le sale e i teatri riaprono uno alla volta le loro platee. Intanto continuano a fioccare i manifesti delle associazioni patriottiche che si succedono uno dopo l'altro in appoggio del Governo di von Kahr. Tra i più notevoli, è quello del «consiglio dei borghesi» e quello della «gioventù» che invoca la conciliazione. Ma la politica del nuovo dittatore non si delinea ancora, nè si precisano in alcun modo i suoi atteggiamenti verso il Governo centrale di Berlino e verso il Palatinato, dove, come è noto, un altro «putsch» si è manifestato in modo più definitivo.

Comunque, stamane il commissario generale ha abbandonato il suo rifugio nella caserma del 19.mo fanteria, ridotto a campo trincerato, nel quale per cinque giorni egli è rimasto invisibile e inaccessibile, sotto la protezione dei reticolati e delle mitragliatrici, e si è trasferito alla «Kreisregierung», nella Maximilian-Strasse. Anche qui l'apparato di protezione guerresca è evidente. Il palazzo enorme, la cui porta antica era vegliata dalle statue di tre generali bavaresi consacrati alla gloria dell'eternità, è interamente circondato da siepi circolari di ferro spinato, e i soldati del «Reich» e i poliziotti fanno buona guardia e interdicono il passaggio al pubblico.

Von Kahr, che per cinque giorni non è mai uscito dalla caserma di fanteria e non ha mai avuto contatto alcuno con estranei, e non ha parlato in nessuna aula di Università, dove la sua apparizione impopolare avrebbe potuto suscitare nuovi torbidi, ha ripreso il suo lavoro, appena interrotto, malgrado i suoi 61 anni, da sei o sette ore di sonno, e continua a scrivere i suoi proclami e le sue comunicazioni al popolo e a intervenire al Consiglio dei ministri, che si sta occupando attivamente della restaurazione interna del paese.

Perchè la Baviera è "particolarista„

Un personaggio del suo entourage mi ha ricevuto stasera e mi ha dichiarato: «L'ostilità della popolazione verso von Kahr è diminuita. Siamo proprio all'«Ausklang einer kleinen Revolution», cioè all'ultima vibrazione di una piccola rivoluzione. In fondo siamo dei buoni tedeschi, ed è per nostra natura che abbiamo un Governo di destra. La Baviera ha soltanto quali centri industriali Monaco, Augusta, Norimberga e Fuerth. La maggioranza della popolazione è dunque agraria; è perciò naturale che in uno Stato agrario, che ha molte foreste, esista un Governo di destra, come è sempre stato. Il nostro Governo bavarese è un Governo cristiano, nazionale, tedesco; certo anche tedesco, però bavarese. Quanto alle nostre ferrovie, il Governo centrale ne ha preso possesso; con le poste è avvenuta la stessa cosa. Noi abbiamo sempre disposto di posta bavarese, che ebbe un valore fino a tre anni fa, quando — il che vale anche per le ferrovie — in base al cosidetto statuto di Weimar, le poste andarono in possesso della Germania.

Noi possiamo dire che i tre quarti della nostra popolazione non sono operai, mentre nel nord della Germania, dove sono numerosi i centri operai, si possono facilmente determinare movimenti socialisti e comunisti.

Il *Berliner Tageblatt*, la *Vossische Zeitung*, la *Frankfurter Zeitung*, il *Vorwaerts*, per citare soltanto alcuni giornali, sono un'orda che strilla tutto il male possibile della Baviera, perchè crede che il nostro popolo sia oppresso dal Governo. E' giusto viera soltanto attraverso questi giornali della viera soltanto attraverso questi giorni della Germania del nord? No. Tuttavia è naturale che i giornali di Berlino ci facciano delle critiche. Ma a noi questo antibavierismo non ci fa nè caldo nè freddo, perchè siamo anche noi dei buoni tedeschi. Desideriamo restare bavaresi entro la patria tedesca e non vogliamo muoverci verso Berlino, perchè speriamo che i Governi del nord capiscano i nostri desideri.»

Le condizioni della città diventano sempre più precarie. Aumenta il numero dei poveri e dei bambini mal nutriti per mancanza di latte. Da oggi, alla posta, si telegrafi e ai telefoni si è adottata la tariffa in oro. Il latte si paga 28 centesimi oro. Il pane costa, secondo l'ultimo aumento, 42 miliardi al mezzo chilo.

I propositi dell'ex Kronprinz

BERLINO, 14, sera

Ieri il Kronprinz, entrando ad Oels, ha fatto ai giornalisti accorsi ad assistere all'avvenimento, la seguente dichiarazione: «Sono felice di essere di nuovo nel mio paese, dopo nove anni di lontananza dalla consorte e dai figli. Ho in animo di dedicarmi completamente alla mia famiglia e, nell'ambito che mi è riservato, alle restaurazione della patria, della quale non dubito». Il Kronprinz pregò di essere considerato d'ora innanzi come un uomo privato, e concluse dicendo che egli non avrà più alcun rapporto nè ufficioso nè ufficiale con la stampa.

La miseria in Germania
nei rilievi di un giornale di Stoccolma

STOCCOLMA, 14, sera

La *Sbenkadagbladet* accennando alle gravi condizioni della Germania ed alla miseria che miete vittime soprattutto fra i fanciulli, pone in rilievo l'opera svolta dalla Croce rossa svedese per lenire le sofferenze della popolazione tedesca, e in special modo di quella che vive nei territori occupati, e preannunzia la istituzione immediata di cucine economiche destinate alla alimentazione dei fanciulli, fra i quali la tubercolosi fa strage.

CRONACA DELLA CITTÀ

Per il rinsanguamento dei Dicasteri civili

Il lento ma progressivo e costante rifiorire dei traffici triestini colloca al primo piano degli argomenti da prendersi in seria considerazione da parte del Governo quello della forzata stasi parziale delle varie sedi civili di giudizio, dovuta alla scarsità del personale. Che se questo non è stato — ad onta della massima diligenza e buona volontà addimostrate nell'esercizio delle sue funzioni — in grado di fronteggiare, senza ritardi dannosi al prestigio della giustizia ed all'interesse delle parti, l'immane lavoro che finora incombeva, rimane assolutamente escluso che possa riuscirvi nel prossimo avvenire allorquando cioè, per la ragione anzidetta, questo lavoro non potrà che notevolmente aumentare.

Memoriali dei dirigenti i vari dicasteri alla Corte di Appello e da questa — perchè nella sua attuale condizione transitoria non munita dei poteri necessari a prendere sostanziali provvedimenti — inoltrati al Ministero di Grazia e Giustizia; invio dal Ministero stesso a Trieste di qualche suo elevato funzionario per assumere sopraluogo gli opportuni rilievi, animati ragionari fra magistrati ed avvocati sulla vitale questione; sono tutti indici che la crisi sussiste e che senza indugi soverchi, i quali non potrebbero che aggravarla, occorre provvedere al suo radicale assanamento.

Esaminiamo, in rapida rassegna, quali sieno le condizioni in cui versano attualmente i varii dicasteri civili di Trieste.

Le tre Preture mandamentali in funzioni col primo ottobre p. p. lavorano coll'identico numero di legali che era addetto alla Pretura urbana civile esistente fino a quel giorno. E' precisamente è passato al Tribunale civile e penale il magistrato che, con somma lode, esercitava l'ufficio delicato di giudice pupillare; e in compenso è passato ad una delle Preture mandamentali il titolare della soppressa Pretura in affari commerciali e marittimi.

Invece un aumento del personale legale è richiesto imperiosamente dal retto funzionamento delle tre Preture mandamentali e precisamente per le svariate ed importanti circostanze di fatto che andiamo qui ad enumerare.

In primo luogo il passaggio al complesso delle tre Preture mandamentali di tutto il lavoro già di competenza della Pretura in affari commerciali e marittimi che abbracciava principalmente tutte le cause contro ditte protocollate, per affari di importo non eccedente le 1000 lire.

In secondo luogo l'onerazione delle Preture mandamentali colle istruttorie penali che vengono loro assegnate in virtù del Codice di procedura penale del Regno il quale è bensì entrato in vigore dal 1. aprile 1922, ma ha, in questo riguardo, trovato applicazione appena ora precisamente causa l'istituzione testè avvenuta delle Preture mandamentali.

Questi due argomenti vennero da noi accennati già nell'articolo comparso sul *Piccolo della Sera* del 26 settembre p. p. che sunteggiava il decreto reale 14 settembre 1923 N. 1921 relativo al riodinamento della magistratura.

Ma ben altre ragioni, in parte sorte successivamente, militano pure a favore di un completamento del numero di giudici da assegnarsi alle tre Preture.

Anzitutto l'estensione della competenza territoriale dipendente dall'incorporamento alla giurisdizione triestina dei distretti di S. Dorligo della valle e di Muggia che appartenevano prima al Giudizio distrettuale rispettiva Pretura di Capodistria.

Ed ancora; è stata recentemente estesa alle nuove provincie con vigore dal 1 gennaio 1924 la legge del Regno 15 settembre 1922 che modifica la competenza dei pretori e dei conciliatori, elevando la prima alle controversie sino all'importo di lire 5000. E' palese il notevole aumento di lavoro che sorgerà alle Preture da questa elevazione della loro competenza perchè è risaputo nella pratica forense che un forte percento delle cause è costituito da quelle di valore fra le 1000 e le 5000 lire.

La recente istituzione dell'ufficio del registro crea una nuova fonte di occupazione dei dicasteri giudiziari dipendente dalle scritturazioni inerenti all'invio degli incartamenti processuali all'Ufficio medesimo e rispettiva evidenza.

L'introduzione avvenuta il 1 luglio a. c. della complicata legge sulle tasse da bollo (legge che — sia detto per incidenza — male si attaglia allo svolgimento, alle udienze ed alle scritturazioni della procedura civile ancora qui vigente e che per il conteggio di bolli su atti che hanno analoga denominazione, ma differente valore giuridico con altri dei vecchi territori riesce ancora più onerosa fra noi chè nel resto del Regno) aveva già sottoposto a nuova ed insolita fatica i magistrati tenuti a fornire «stante pede» le direttive per l'applicazione delle nuove competenze di bollo a tutte le parti non assistite da un avvocato e qualche volta agli avvocati stessi. La difficoltà si è aggravata colla riforma delle tariffe del bollo sancita dal R. decreto 26 ottobre 1923 e qui entrata in vigore il giorno di Ognissanti, giacchè non ancora perfettamente famigliarizzati giudici, parti e patroni colla legge del Regno se ne deve studiare una modifica che concerne un gran numero di voci della tariffa.

Durante la lunga spartizione degli incartamenti della unica Pretura, fra le tre nuove mandamentali, le necessarie nuove registrazioni e l'applicazione su ogni pratica di un nuovo contrassegno di affari — lavoro che occupò i primi venti giorni del mese di ottobre — gli incartamenti non potevano materialmente venire compulsati dai giudici; senza contare che il personale di cancelleria interamente assorbito nell'accennato lavoro di «smistamento» non avrebbe nel medesimo tempo potuto fornire la sua collaborazione procedurale e regolamentare al disbrigo delle cause. Per queste considerazioni tutte le udienze fissate per quei 20 giorni dovettero venire differite d'ufficio e le pile degli arretrati che facevano bella mostra di sè nelle varie cancellerie subirono una non desiderata elevazione.

Il nuovo organico delle tre Preture triestine contempla per il I mandamento 8 magistrati (dei quali sono ora in servizio 7), per il II mandamento 5 e per il III mandamento 3 magistrati.

Ora per il cumulo e l'importanza delle condizioni di fatto testè rilevate, questo numero 16 (oggi 15), legali dovrebbe venire, sia pure — se non si vuole per ora mutare gli organici — con provvedimento transitorio, venire portato ad almeno venti giurisperiti se, come accennato, si vuole che le Preture abbiano un funzionamento normale e decoroso.

Del Tribunale commerciale marittimo è stato trattato per esteso su queste colonne — anche con riproduzione di una lunga lettera del suo Presidente al nostro Direttore — alla fine di settembre e principio di ottobre.

Le condizioni di questo importante dicastero sono uscite dallo stato quasi cataletticο in cui allora si trovavano; ma non sono ancora divenute normali. Degli otto magistrati che figurano nell'organico del passato regime di questo Tribunale, gli sono attualmente addetti 6, ma uno è malato, sicchè lo stato di presenza si limita a cinque persone, in parte nuove all'ufficio cui zelantemente attendono. Eppure al Tribunale commerciale marittimo si trovano ora pendenti circa 2500 cause e nei primi dieci mesi dell'anno in corso vennero avviate oltre 2000 procedure cambiarie e più che altrettante pratiche relative al Registro di commercio. Anche qui è necessario un afflusso di magistrati

Tenuto poi conto della eventualità di lacune nel personale che si potranno verificare colla fine dell'anno, è palese che per i Giudizi di Trieste è necessaria la nomina rispettivo trasferimento qui di almeno una dozzina di magistrati.

Anche gli uffici di cancelleria soffrono per scarsità del personale e basti in proposito accennare che già nelle cancellerie delle Preture mandamentali mancano 19 persone e ciò per causa di decessi, malattie, pensionamenti. Ma per questo personale verrà provveduto senza dubbio dopo che la Commissione ministeriale di recente nomina incaricata della riorganizzazione del personale di cancelleria delle terre redente avrà terminato i suoi lavori.

Quanto finora rilevato emerge dallo stato di fatto e di diritto del personale giudiziario dei nuovi territori senza verun riguardo a modificazioni legislative.

Ma non possiamo sottacere l'opportunità, «de lege ferenda», di un provvedimento che potrebbe costituire un rimedio parziale ma rapido al difetto di giudici nelle Preture mandamentali.

Il primo capo del «titolo preliminare» del Codice di procedura civile del Regno è denominato «Della conciliazione» e tratta infatti (art. 1-7 del detto Codice) dei conciliatori e della loro operosità che può concludere ad un «processo verbale di conciliazione» il quale ove si tratti di un importo esiguo diventa anche titolo esecutivo contro le parti intervenute.

Ora non vi è nessun motivo per ritenere che questo istituto (alla cui competenza potranno, colla succitata legge 15 settembre già per restare nell'organico, in numero di tre. 1923, venire assoggettate dal 1.o gennaio 1924 controversie sino all'ammontare di lire 400) debba venire abolito nell'incontro della imminente riforma dei codici; c'è piuttosto nell'or rilevata estensione della competenza la palese intenzione dei circoli direttivi di mantenerlo in vigore.

Ebbene: perchè non estendere ai nuovi territori quei sette articoli del Codice di procedura civile che stando completamente a sè regolano l'istituto dei conciliatori? Data la sufficiente istruzione, il non spiccato o almeno non generale spirito litigioso della popolazione, e l'orrore di questa per le lunghe cause esigenti, o addirittura tassativamente o almeno virtualmente, l'intervento di avvocati, ed in ogni caso le ora elevatissime spese di bollatura degli atti, il provvedimento diverrebbe presto popolare e condurrebbe al risultato di alleggerire non indifferentemente il lavoro civile contenzioso delle Preture mandamentali.

Senza contare il vantaggio che quella parte dei conciliatori funzionanti a Trieste che fosse per avventura già orientata nei criteri più importanti e destinati in ogni modo a sopravvivere del Diritto civile materiale del Regno, contribuirebbe — rilevandone nelle discussioni precedenti il verbale di conciliazione, l'indole e le norme essenziali — alla previa familiarità con nozioni destinate a formare parte di un Codice di prossima applicazione e quindi indirettamente ad un'opera di unificazione legislativa.

LA QUESTIONE DELL',,ARSA"

L'inchiesta del gr. uff. ing. Dompé esaurita

e la chiusura della miniera rimandata di tre giorni

Il gr. uff. ing. Dompé, che con l'assistenza del comm. ing. Condelari era stato incaricato da S. E. il ministro dell'Economia Nazionale di compiere un'inchiesta sulle condizioni dell'Arsa, ha esaurito ieri il suo lavoro, dopo una lunga serie di colloqui e di sopraluoghi, che gli hanno permesso di raccogliere tutto il materiale necessario per illuminare il Governo sulla crisi. L'avvenimento più importante della giornata di ieri è che la Soc. «Arsa» ha spontaneamente deciso di soprassedere alla sospensione dei lavori, che avrebbe dovuto datare proprio da oggi. La dolorosa necessità è stata procrastinata di tre giorni e precisamente alla fine della corrente settimana.

E' stato, questo, un atto di deferenza dei dirigenti dell'«Arsa» verso l'opera della missione governativa e verso il Governo stesso. In tal modo viene tolto ogni carattere di pressione all'ulteriore opera che il gr. uff. Dompé dovrà svolgere a Roma per mettere i vari dicasteri al corrente della situazione dell'«Arsa» e per sintetizzare le provvidenze indispensabili, in linea di massima, a dare all'industria carbonifera dell'Istria un regime speciale che assicuri una duratura vitalità nell'interesse della regione e dell'economia nazionale.

Felice fu la scelta del gr. uff. Dompé per questa missione governativa, il cui carattere di estrema urgenza richiedeva rapidità di intuito e una larga preparazione. Parecchi mesi or sono l'illustre funzionario del Ministero dell'Economia Nazionale aveva studiato il problema delle miniere carbonifere istriane per incarico di S. E. Carnazza. Era mancata, allora, quella forza di decisione, che invece non manca all'attuale Governo quando sieno in giuoco importanti interessi nazionali.

Il gr. uff. Dompé, arrivato a Trieste, dato che qui ha sede la Società «Arsa», ebbe un primo colloquio col nostro prefetto comm. Crispo Moncada, il quale lo mise al corrente dei precedenti studi e proposte fatte sino dai tempi del Commissariato Generale Civile. Ulteriori importanti conversazioni ebbero quindi luogo a Pola, col prefetto comm. Giannoni e con l'on. Bilucaglia.

Il sopraluogo in miniera durò circa tre giorni; quivi il gr. uff. Dompé ebbe una prima lunga conversazione col presidente dell'«Arsa», comm. Guido Segre, il quale gli fece una larga e circostanziata descrizione dei vari aspetti della crisi, sia in rapporto alla situazione amministrativa generale della Società, sia in rapporto al problema dei tributi e del rendimento della mano d'opera. Il comm. Segre chiarì il carattere nazionale della Società, l'opera compiuta con il capitale italiano per aumentare il coefficiente di estrazione della miniera, gli ostacoli incontrati e i mezzi, che secondo la sua esperienza e quella dei tecnici della Società, potrebbero considerarsi di immediato successo per mettere il carbone nazionale nella condizione di reggere alla concorrenza del combustibile estero.

Il gr. uff. Dompé estese quindi la sua inchiesta ad un vasto e minuzioso interrogatorio fra tutte le categorie del personale della miniera, dagli ingegneri sino agli operai della più modesta condizione, riuscendo in tal modo ad avere un vasto quadro esauriente del come procedono i lavori in miniera e delle cause che hanno determinato in questi ultimi tempi un rallentamento nella produzione. Il rappresentante dell'amministrazione statale ricevette quindi i due sindaci di Albona, signori Millevoi e dott. Lucas e l'attuale commissario conte Mistruzzi, desiderando aver da essi precise notizie sui rapporti che intercorrono fra la Soc. «Arsa» e il Municipio di Albona, a proposito della nota vertenza per il pagamento da parte di quella dei tributi locali.

Circa l'aspetto politico e sindacale della questione, il Dompé ebbe varie conversazioni col fiduciario politico del partito fascista istriano, capitano Zucconi, col segretario dei sindacati sig. Petronio e col rappresentante dei gruppi di competenza. Ad ulteriori colloqui parteciparono anche il sig. Furlani, rappresentante del Fisco, ed il presidente del Consiglio Agrario Provinciale dell'Istria, barone Lazzarini, il quale come albonese e profondo conoscitore dei problemi istriani, fornì vari elementi interessanti.

Allo scopo di esaurire l'inchiesta nel modo più rapido, le conversazioni e gli incontri ebbero luogo fino a tarda notte, così ieri sera la missione ha potuto prendere il diretto delle 19 per rientrare a Roma e riferire nella giornata di oggi i risultati della sua opera.

Abbiamo avuto un breve colloquio coll'egregio funzionario nel corso del quale siamo venuti al convincimento che il Governo passerà subito agli atti pratici. Non è certo da sperare che anche i minimi dettagli possano essere subito discussi, chiariti e disciplinati con particolari provvedimenti. Aggiungiamo, anzi, che la procrastinazione della sospensione dei lavori in miniera non significa affatto certezza che nei pochi giorni che rimangono tutto possa essere definito. Comunque le cose si avviano ad una soluzione che può essere considerata con fiducia.

Il nostro interlocutore, naturalmente, non ha potuto metterci al corrente delle sue impressioni, non potendo egli anticipare i suoi giudizi ad organi che non siano quelli da cui ha ricevuto l'incarico per la sua missione. Comunque egli ci ha dichiarato che il problema è veramente di alta importanza per la economia nazionale e che perciò va studiato e risolto con mezzi adeguati. Circa la qualità del carbone egli ha detto che quando sia messo in condizione di concorrere nel prezzo coi combustibili esteri, ogni riserva sulla sua qualità verrà automaticamente a cadere.

Confidiamo perciò che l'opera da lui tanto sagacemente iniziata qui, possa dare buoni frutti a Roma. E i buoni frutti non potranno del resto mancare dato che a capo del Governo vi è un Uomo nel cui programma la valorizzazione delle forze del paese occupa uno dei primi posti.

L'interrogazione del sen. Mayer

e le assicurazioni del ministro Corbino

Abbiamo da Roma, 14, sera:

Nel corso dell'odierna seduta al Senato il ministro dell'Economia nazionale ha risposto alla nota interrogazione del sen. Mayer sulla crisi delle miniere carbonifere dell'«Arsa».

CORBINO, ministro dell'Economia nazionale risponde all'interrogazione del sen. Mayer sulle condizioni in cui si trovano le miniere carbonifere dell'Arsa e per sapere se non creda, nell'interesse dell'Economia nazionale e del Paese, tanto povero di carbone, di esaminare con ogni sollecitudine i mezzi ed i modi per assicurare, nell'interesse generale, la continuazione dell'attività delle miniere stesse. Il Governo si è già occupato della questione e, per invito del Presidente del Consiglio, egli ha inviato sul posto il capo del Corpo delle miniere e un ispettore del lavoro, che saranno di ritorno tra pochi giorni.

Accenna alle condizioni delle miniere dell'Arsa e della azienda che le gestisce, le quali hanno bisogno dell'intervento dello Stato. Ora l'esercizio per molte cause è disastroso, ma lo Stato non deve intervenire per forzare la situazione. Il Governo farà tutto quello che è economicamente possibile per la miniera.

MAYER. Le ragioni che mi indussero a interrogare il Governo sulle sorti delle miniere dell'Arsa sono evidenti. Un paese così povero di giacimenti carboniferi come il nostro non può disinteressarsi di una miniera che è stata in piena efficenza con l'Austria, che pure possedeva altre miniere di carbone, di una miniera che l'Austria ha abbondantemente sfruttato durante la guerra per la sua marina. Se è vero, e pare corrisponda a verità, che le miniere dell'Arsa possano produrre oggi per iniziativa del capitale e dell'ingegno italiano 200 mila tonnellate di carbone all'anno, di una qualità di poco inferiore al carbone inglese (le analisi della Regia Marina e delle Ferrovie dello Stato accertano una relazione del potere calorifero di 85 per cento tra l'Arsa e il Cardiff) non si tratta di lignite come ha accennato il ministro: se è esatto che vi siano altri importanti giacimenti carboniferi tra il canale dell'Arsa e il golfo di Portolungo non ancora sfruttati, è chiaro che la questione dell'attività e della chiusura delle miniere dell'Arsa non racchiude soltanto il problema di una provincia, in gran pena per i suoi lavoratori disoccupati, ma assume un aspetto importante per l'economia nazionale. Sospirare per il carbone che paghiamo a prezzo d'oro e non curarsi di quello che abbiamo in casa, sarebbe una contraddizione stridente, specie per un Governo che ha dimostrato di voler riscattare la vita economica dello Stato da ogni forma di schiavitù dall'estero.

E il Governo ha così ben compreso l'importanza della questione, che nello stesso momento in cui io indirizzavo la mia interrogazione al ministro per l'Economia nazionale, questi, d'accordo col Presidente del Consiglio, disponeva per l'invio sul posto di due tecnici delle miniere. Per questa sensibilità del Governo, per questo pronto interessamento, che io spero efficace, non rivolgo lodi al Governo, che sarebbero povera cosa, ma esprimo il mio sincero compiacimento.

Io non so quali potranno essere le conclusioni dei due periti tecnici inviati a Carpano, ma sono sicuro che se il responso sarà favorevole, anche il ministro delle Finanze vorrà provvedere perchè la miniera dell'Arsa possa sviluppare la sua attività nell'interesse generale, come sono certo che il ministro della Marina vorrà considerare l'utilità che può dare in determinati eventi la possibilità di rifornimento di carbone nell'Adriatico. L'on. ministro ha mostrato di essere molto informato sulle condizioni attuali della miniera; io mi auguro che possa e voglia eliminare gli ostacoli che si frappongono al suo regolare funzionamento. Mi dichiaro soddisfatto della risposta e attendo i risultati del suo interessamento. (*Approvazioni*).

L'attività del Comitato delle signore pro Lega Nazionale

Nell'ultima seduta del comitato delle signore pro Lega Nazionale tenutasi nella sede sociale, sotto la presidenza della signora Clori Pitteri, fu data relazione sull'attività svolta durante questi ultimi mesi dalla presidenza del comitato stesso. Le signore che ne fanno parte vollero ispezionare personalmente alcuni asili del Carso e dell'Istria e, dopo aver pure conferito con l'ispettrice signora Di Pauli, poterono rendersi conto delle condizioni misere in cui parte di essi si trovano per il doloroso abbandono durante il periodo della guerra e per il fortissimo aumento di numero che essi subiscono di anno in anno. Per sopperire ai bisogni più urgenti, le signore confezionarono 300 grembiuli-vestiti destinati agli asili di Servola, Barcola, Trebiciano, Colmo, Carcase, Senosecchia, Bociardi, Villanova di Verteneglio e Vipacco.

L'ispettrice signorina Di Pauli, pure presente alla seduta, specificò in una nota le più urgenti necessità dei diversi asili come grembiuli, salviette e mezzi intuitivi di tutte le specie (tabelle, giocattoli, libri, giornali ecc.) indispensabili nell'insegnamento della lingua.

Le signore del comitato ascoltarono con interessamento quanto fu loro comunicato e promisero tutta la loro cooperazione, sia con aiuti diretti, sia coll'interessare altre signore, socie e non socie, all'attivissima opera della Lega Nazionale.

La mostra dei dilettanti al Circolo Artistico

Come già avvenne per le mostre dei dilettanti tenute in passato, quando c'era la Permanente, così anche questa volta la mostra promossa dal Circolo Artistico ha suscitato un'effervescenza di preparazione, di emulazione, di aspettazione, che non ha nulla di comune con le vigilie di «vernissage» di un'esposizione d'artisti. Questi più o meno sono avvezzi a stare al fuoco: è un dovere professionale; i dilettanti hanno invece l'occasione rara, e quindi il palpito grande, del presentarsi al pubblico: e il palpito si diffonde, nelle famiglie, negli amici, nei conoscenti, in quelli che ci credono: Talchè per tutta la città passa in questi giorni una eccitata palpitazione. Il Circolo Artistico avrebbe potuto aprire l'esposizione già domenica: ma trattandosi questa volta di presentare bene i suoi ospiti, ha voluto intraprendere importanti lavori di rinnovamento nella sala. Ormai però ci avviciniamo al momento dell'apertura, che sarà certo entro la settimana: momento temuto e sognato, e speriamo dissipatore della tema e avveratore del sogno, in tanti che nella penombra più dolce della loro vita coltivano la onorata passione dell'arte.

L'inizio d'attività della Società adriatica di scienze naturali. La Società adriatica di scienze naturali riprende la sua attività con una riunione della sezione di fisica e chimica, che avrà luogo venerdì 16, alle 19, nell'aula del Museo di storia naturale (piazza degli Studi 4-III). Il presidente prof. Mario Stenta inaugurerà in questa occasione la serie di riunioni e conversazioni scientifiche che verranno tenute durante l'inverno. Il prof. Guido Voghera parlerà sul tema: «Matematica scherzosa e paradossi matematici». Sono invitati oltre ai soci della Società di scienze naturali anche quelli della «Mathesis» e della Associazione nazionale degli ingegneri e architetti. Non soci che desiderassero intervenire a questa riunione sono pregati di presentarsi al segretario prima dell'adunanza.

L'iscrizione ai corsi per infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana. Come fu già annunciato, sono aperte le iscrizioni ai corsi della scuola per infermiere volontarie della C. R. I. Le domande di ammissione possono essere presentate al locale Comitato della C. R. I. (via Machiavelli n. 28, secondo piano) fino a tutto sabato 17 corrente.

Le aspiranti al primo corso devono: 1) essere socie della C. R. I.; 2) presentare una domanda di ammissione corredata: a) del certificato di nascita da cui risulti che la aspirante ha compiuto il 21.o anno d'età e non oltrepassato il 40.o; b) del certificato di sana costituzione fisica; c) del certificato degli studi compiuti.

Per informazioni e chiarimenti le aspiranti possono presentarsi tutte le mattine, tra le 11 e le 12, all'Ispettorato infermiere nella sede della C. R. I. (via Machiavelli n. 28, secondo piano).

I nuovi Musei e la viabilità

Tra le questioni che il Comune si propone di risolvere in brevissimo tempo è quella del trasporto del Museo di Storia e d'Arte nella nuova sua sede.

Cotesta sede, tutti lo sanno — la si acquistò fin dal 1912 a questo scopo — è l'edificio dell'ex Convitto diocesiano sotto San Giusto. All'edificio e alla vasta spianata che vi sta dinanzi si accede per la via della Cattedrale. Ma un secondo ingresso, e forse più comodo, sarebbe tutt'altro che sconsigliabile. Esso potrebbe aversi facilmente dalla parte di via San Michele, creando una via o una scala d'accesso sul margine più alto nel giardino dei conti Prandi, che confina direttamente con l'area del nuovo Museo.

Una piccola regolazione d'area dovrà farsi ad ogni modo da quella parte. Infatti, l'edificio del Museo sporge con una sua loggia coperta del primo piano sul sottostante giardino. E proprio a riparo di quella sporgenza i proprietari del giardino tengono oggi una legnaia. Si può immaginare una legnaia, cioè un deposito di combustibile, immediatamente sotto il Museo? E' ovvio che si dovrà trattare per una piccola cessione di terreno, in modo che il Museo sia garantito della sua sicurezza. In quella occasione potrebbe forse cercarsi l'accordo per creare anche il breve tratto di strada comunale fino alla vicina via S. Michele, con ciò procacciando al Museo un secondo e più agevole ingresso.

La grande spianata che costituirà il parco del Museo, potrà essere facilmente messa in comunicazione col Museo Lapidario. Dimodochè il visitatore potrà passare senza interruzione da un Museo all'altro. Ma egli sarà anche vicinissimo al Museo del Risorgimento, recentemente creato nel Parco Basevi: e questa vicinanza risulterà tanto più comoda, se si penserà finalmente a regolare la via Montecucco, che è una brutta via stretta ed irregolare in mezzo ad uno dei più deliziosi quartieri della città. Diciamo pure un'orribile viottola.

La spianata del Museo è tutta recinta dalle vecchie mura e dalle vecchie torri cittadine. Una doppia porta conduce da essa sulla via San Giusto, sul punto dove questa da una parte scende alla via Donato Bramante, dall'altra alla via San Michele, mentre quasi dirimpetto si trova l'imboccatura della via Montecucco. Questa è di lassù la via più vicina per giungere al Museo del Risorgimento. Vi si giunge in meno di cinque minuti. Soltanto, nella sua attuale angustia, essa non permette nemmeno che due vetture vi si diano lo scambio; e se arriva a passarci un'automobile, il pedone deve rampicare sui muri per mettersi in salvo. Una via così fatta (che è poi anche la più diretta comunicazione con i sempre più importanti edifici scolastici del Parco Basevi) non può essere presa in considerazione come via d'accesso a un Museo: difatti le vetture, per giungere al Museo del Risorgimento, sono obbligate oggi a fare un lungo giro.

Ma la via Montecucco può regolarsi molto facilmente e senza gravi spese. Invero, essa si trova in un quartiere che era bell'e pronto per la regolazione, quando lo scoppio della guerra sospesa tutti i lavori. Da un lato essa è fiancheggiata da terreni vaghi, interrotti qua e là da mura cadenti, e che possono cadere quando si vuole e tagliati da quella via Giovanni Segantini, che è rimasta per ora un abbozzo di via, dall'aspetto poco urbano e molto selvatico. Per buon tratto, la regolazione si limita dunque a semplice lavoro stradale, senza bisogno d'intaccar proprietà.

Sull'ultimo tratto, converrebbe far indietreggiare un poco il muro di cinta del giardino dell'Osservatorio Astronomico. Ma il fatto che lo stesso direttore dell'Osservatorio, l'egregio prof. Carnera, fu il primo a parlare di questo indispensabile allargamento in una letterra che egli scrisse il mese scorso al nostro giornale, prova che egli è perfettamente d'accordo per quanto riguarda il suo Istituto. Soltanto, proprio per riguardo ad esso, converrebbe decidersi presto. Giacchè com'è noto nel giardino dello Osservatorio si è in procinto di costruire le torricelle per il collocamento dei nuovi strumenti.

Si avrà con ciò un raggruppamento tutt'altro che disprezzabile dai Musei cittadini situati sulla città alta. Il visitatore, da San Giusto o da via San Michele, potrà in una visita sola vedere il Museo di Storia e d'Arte e il Museo Lapidario: quindi, passando sotto le vecchie mura e imboccando la regolata via Montecucco, potrà essere in pochi minuti al Muso del Risorgimento. E di là ridiscendere in città per la scala che conduce alla Galleria. Scendere è ben diverso che salire. E quando si creano Musei, bisogna anche preoccuparsi di renderli accessibili al pubblico.

Laurea. La concittadina Vanda Sencovich ha conseguito la laurea in medicina all'Università di Padova.

COMUNICATI*)

Associazione fra dottori in scienze economiche e commerciali
TRIESTE

L'adunanza indetta per questa sera viene, per causa imprevista, rimandata e sarà tenuta, con lo stesso ordine del giorno, in epoca prossima. Il relativo annuncio, a sostituzione dell'invito diretto, comparirà in questa colonna di giornale.

IL SEGRETARIO

Mi sento in dovere di ringraziare pubblicamente gli insegnanti signori **MICHELI** e **PALUDETTO** della Autorizzata Scuola Ufficiali Radiotelegrafisti, via Settefontane 20, per avermi fatto conseguire il brevetto internazionale di prima classe per i più moderni apparecchi, compreso il radiogoniometro.

A. PALLA
Ufficiale R. T. I.a classe

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

TEATRI E CONCERTI

La stagione lirica al "Verdi,,

Oggi sarà affisso agli albi il cartellone della prossima stagione lirica al Teatro Verdi, da noi già pubblicato.

Gli abbonamenti sono già aperti, ed i termini per la riconferma dei palchi e poltrone da parte degli abbonati della precedente stagione, scadono il 25 corr.

Sappiamo che l'impresa sta facendo pratiche presso il Comune per ottenere che il servizio tramviario sia prolungato sino all'ora in cui finiranno gli spettacoli.

L'impresa ci prega di smentire le voci che circolano in città, circa l'aumento della tassa governativa sui prezzi d'abbonamento e stalli, poichè l'aumento che andrà in vigore il 15 corr., non riguarda affatto gli spettacoli teatrali per i quali si continuerà a pagare la solita tassa del 10 per cento.

Verdi. «La crestaia blasonata», la gaia commedia di Bayard e Dumanoir, replicata iersera dopo il caloroso successo della prima rappresentazione, ebbe cordiali e festose accoglienze dal pubblico che gustò le finezze del dialogo acuto e spiritoso, e la leggiadra e colorita recitazione di Adriana De Cristoforis che condivise gli applausi della serata col Lionello, comico elegante e correttissimo, e con gli altri pregevoli attori. Molto apprezzati furono i commenti musicali del quartetto che suonò lodevolmente sotto la direzione del maestro Avitabile.

Stasera una novità molto bene quotata, che viene a noi preceduta dai successi conseguiti nelle altre città italiane: «La cicala», commedia musicale in tre atti di Meilhac e Halevy. Per questa commedia il maestro Avitabile ha scritto i commenti musicali. Il favore che si è conquistato la compagnia, e la rinomanza che nel genere del «vaudeville» godono i due autori, assicurano per stasera un buon intervento di pubblico.

Politeama. Il pubblico magnifico per numero e qualità, che gremiva ieri il teatro, ha fatto al maestro Armani per la sua serata d'onore le più festose dimostrazioni di simpatia e di stima, salutandolo con un caloroso applauso al suo apparire sul podio direttoriale, e richiamandolo alla fine di ogni atto a viva voce al proscenio tra prolungati e fervidi battimani. Accoglienze meritate con cui il pubblico volle esprimere al valente direttore d'orchestra tutta la propria ammirazione pre la nobiltà con cui volle improntare la stagione lirica del Politeama con la sua direzione orchestrale. Ai festeggiamenti della folla si accompagnarono gli omaggi e i ricchi doni offerti dall'impresa e dagli artisti al maestro Armani che accolse gli applausi espansivi e i regali con commossa gioia.

L'esecuzione dei «Quattro rusteghi» fu, come al solito, perfetta di fusione ed i cantanti ebbero, insieme al seratante, la loro parte di applausi.

Filodrammatico. Alla rappresentazione della «Duchessa del Bal Tabarin» accorse pubblico numeroso che applaudì tutti gli interpreti e specialmente la signorina Sanna e la coppia Angeletti-Lyses che fu costretta a concedere alcuni bis.

Questa sera si dà la bella operetta in tre atti «La principessa dello Czardas».

Nazionale. Anche alle rappresentazioni di ieri assisteva pubblico molto numeroso che seguì con la consueta curiosità le vicende del cineromanzo su Elisabetta d'Austria, le imitazioni eleganti del comico «Rubin» e gli esercizi intrepidi dello scimmione «Charlot». Oggi, dalle 17, s'iniziano le rappresentazioni. Prossimamente verrà proiettato il dramma fantastico «Il sepolcro indiano» tratto dal noto romanzo di Harle-Haban. I quadri di questa film vennero assunti in parte a Londra ed altri nelle regioni più pittoresche dell'India.

Fenice. Il romanzo storico «Il conte di Cagliostro» richiamò anche ieri a teatro pubblico in folla a tutti gli spettacoli. La fortunosa vita del mistificatore interessò vivamente gli spettatori.

Calorosi applausi si ebbe lo spettacolo di varietà costituito dai bravi ginnasti «Trou-Aschon» in una serie di bellissimi esercizi acrobatici, e dagli acrobati comici «Trio Franzi-Franzo» nel loro gustoso scherzo alla porta di St. Denis».

Oggi «Il conte di Cagliostro» si proietterà per l'ultimo giorno. Principia alle 17.

Eden. Folla enorme alla film «Per sua figlia» che il pubblico gradì per la sua finezza e per l'azione passionale. Debuttò il «Trio Lamb and Lewin» che fu applauditissimo per le sue danze originali. Continua il successo del bravo Marè e della Monforte.

L'inaugurazione della stagione scaligera rinviata di un giorno

MILANO, 14, sera

La prima rappresentazione dell'«Aida», che doveva iniziare stasera la stagione scaligera, è stata sospesa per un'improvvisa indisposizione del tenore Radaelli. La Scala si aprirà domani con la «Salomè» di Strauss e «Compagnacci» di Riccitelli, sotto la direzione del maestro Vittorio Guy.

Il concerto Barison

Cesare Barison riprende, dopo un'interruzione di qualche anno, quelle peregrinazioni artistiche che gli hanno conquistato una bellissima rinomanza in Italia e all'estero e una segnalata posizione fra i violinisti concertisti. Fra breve egli partirà per una lunga «tournèe» di concerti in Oriente a guadagnarsi nuovi allori, e, quel che non è meno, un rispettabile mucchietto di... quattrine.

Il concerto offerto iersera nella sala massima del Circolo Artistico, il Barison volle dimostrare in quale «forma» (veramente superba) si accinga a nuove battaglie d'arte. Il Barison è una personalità che si distacca nettamente da quella d'altri campioni dell'archetto. Studioso ricercatore di musiche violinistiche antiche e autorevole loro interpretatore, egli possiede un'anima e una mente ideali per rievocarne tutto il loro spirito in una perfezione di forma. La limpidezza e lucidezza dei suoni ch'egli ricava dallo strumento, la facilità sorprendente dei colpi d'arco, la trasparenza cristallina dei passaggi fanno di lui un maestro del cesello e dell'abbellimento, un dolcissimo cantore della frase spiegata alla quale infonde un sottile, suggestivo brivido di commozione. Nella Sonata in mi maggiore del Borghi, il Barison diede un magnifico saggio della sua arte interpretativa nelle musiche settecentesche. La Sonata, fresca d'ispirazione freschissima, che ha un «minuetto» di deliziosa vaghezza, fu miniata in ogni particolare con la più fine eleganza. Del Bach fu eseguito un «Adagio e Fuga» per violino solo, composizione più unica che rara, nella quale il sommo autore seppe elaborare per uno strumento per eccellenza omofonico, qualche cosa, addirittura una «fuga». Il Barison superò le asperità tecniche di questo brano con mirabile bravura e la sua mano sciolta in qualunque difficoltà ebbe campo ancor di farsi ammirare nel superare tutte quelle chimere acrobatiche di cui è irto il concerto in si minore del Saint-Saëns.

La seconda parte recava tre novità: «Chant Hindou» del Rimsky-Korsakow, brano non privo di un certo fascino d'esoticità, «La Chasse» del Cartier, dal ritmo vivacemente tamburellante, ed un «Minuetto» del Paderewsky, in si, il cui tema classicheggiante è infiorettato di simpatici ornamenti. Brani tutti che ebbero il rilievo interpretativo e tecnico più luminoso. Il «Moto paganiniano, eseguito magistralmente, chiuse, o meglio avrebbe dovuto chiudere, il programma, perchè l'entusiasmo irrefrenabile dell'affollatissimo pubblico costrinse il concertista a donare un altro «programmino» non certo dei più leggeri. Quattro brani: lo «Zapateado» del Sarasate, il «Rossignol» del Koutsky, l'«Ave Maria» di Schubert-Wilhelmy e le «Variazioni sulla Lucia di Lammermoor» di Saint L... L. L.

I concerti Strauss al Politeama

I concerti sinfonici diretti da Riccardo Strauss sono definitivamente fissati per i giorni 29 e 30 novembre. Per queste eccezionali manifestazioni musicali l'attesa è vivissima e fin d'ora si accettano prenotazioni al camerino del Teatro Politeama, in piazza della Borsa.

Il programma delle due importantissime serate sinfoniche sarà concretato prossimamente. L'orchestra, rinforzata da numerosi elementi, ha già cominciato le prove sotto l'autorevole e sagace direzione di Augusto Jancovich.

I concerti di Nella Rivalta. L'eletta artista concittadina signora Nella Rivalta, allieva del maestro Rota e del cav. Mario Cotogni di Roma, svolgerà prossimamente nella nostra città una serie di concerti vocali, illustrando canzoni d'autori celebri e canzoni popolari. La signora Rivalta, già nota al nostro pubblico, che ha avuto il piacere di udirla nel 1919 e 1920 all'Università popolare e alla Filarmonico-drammatica, canterà in un vario interessantissimo programma comprendente canti medioevali, del rinascimento, romantici e moderni. Eseguirà pure alcune caratteristiche canzoni e canti popolari italiani e stranieri.

Arrigo Serato alla Filarmonico-drammatica. Per iniziativa della Società filarmonico-drammatica, domani sera, alle 21, il celebre violinista Arrigo Serato terrà un concerto riservato ai soci e famiglie, nel quale svolgerà il seguente programma: 1. A. Vivaldi «Concerto in la minore»: Allegro, Largo, Presto. 2. Wieniawski: «Concerto in re minore»: Allegro, Moderato, Romanza, Finale alla zingara. 3. a) Beethoven: «Rondino»; b) Fiorillo: «Capriccio»; c) Schumann: «Canto della sera»; d) Kreisler: «Tambourin chinois». 4. a) Bach: «Aria sulla 4.a corda; b) Sarasate: «Zingaresca».

Siederà al pianoforte il maestro Armando Fanelli.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia buffonesca Carlo Veneziani. Ore 20.30: «La cicala» 3 atti di Meilhac e Halevy.

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Ore 20.30: «La Gioconda», 4 atti di Ponchielli.

Teatro Filodrammatico. Compagnia d'operette Angeletti-Lyses. Ore 20.30: «La principessa dello Czardas».

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film: «La chiave del diavolo».

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con il film «Il conte di Cagliostro».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film: «Per sua figlia».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 14). Dalle 16 in poi: «L'amica d'infanzia» e «La visita di S. E. Mussolini a Torino».

Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Il dramma di Mayerling».

Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «L'Assommoir», (III capitolo) di Emilio Zola. In chiusa: «Ridolini agente segreto».

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Giulio Cesare» con Amleto Novelli.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Come venne al mondo il Golem», grandioso soggetto fantastico in 5 parti.

Salone Cinema Roiano (Via Montorsino 3). Dalle 16 in poi: «Femmina» con Italia Almirante Manzini e Oreste Bilancia.

Cinema Belvedere (Via Udine 19). Dalle 15 in poi: «Sinobar, l'eroico indiano», protagonista William Duncan. (Seconda e terza serie).

Maxim Tabarin (Dancing) via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi, grandi spettacoli di canto, danze, balli moderni.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri 3, il chiarissimo prof. R. Pfleger, dotto e intelligente studioso di letterature straniere, parlerà del grande poeta inglese, Shelley. Domani il prof. A. Tarozzi commemorerà F. D. Guerrazzi.

Sede di S. Giacomo, via Veronese 3. Oggi alle 20.30 il dott. A. Pollitzer parlerà de «La posizione delle sostanze grasse nella vita e nel r...o». Domani l'ing. A. Brusini inizierà il corso su «Le turbine a vapore».

Società Ginnastica. Sabato 17 corr. alle 20.30 spettacolo cinematografico. I posti a sedere si possono ritirare oggi giovedì alle 17 nella segreteria sociale.

Comitato per la lotta contro la tubercolosi. I delegati sono invitati alla riunione ordinaria che si terrà oggi giovedì alle 19 in sede (via Madonnina 35, I piano).

Associazione tra dottori in scienze economiche e commerciali. La riunione indetta tra i laureati in scienze economiche e commerciali per oggi, viene sospesa e rimandata di qualche giorno.

Giovani esploratori italiani. Adunata generale del IV reparto alle 18 per l'istruzione. Per domenica il reparto indice un festino in occasione dell'inaugurazione dei locali restaurati.

Lega studentesca italiana. La Lega ha trasferita la sua sede nello stanzino interno del Caffè S. Marco (via Cesare Battisti). Orario di segreteria: lunedì, mercoledì, giovedì, sabato, dalle 17 alle 20. I soci sono invitati a passare in segreteria per rinnovare la tessera.

S. U. C. A. I. Oggi scade il termine regolare per la rinnovazione della quota sociale per il 1924. Si rende noto ai soci della categoria sucaini o juniores, che è stata istituita una nuova quota d'associazione di lire 7, sempre chè essi siano minorenni. Questa tessera dà diritto a tutti i vantaggi della serie B e precisamente: riduzione ferroviaria, rifugi, tessera C. A. I, biblioteca, guide, ecc. Soci studenti, che in seguito alla riforma scolastica sono passati in altra scuola, sono tenuti ad annunciarsi ai rispettivi capiscuola. Inscrizioni alla categoria «amici» e al Gruppo sciatori «Monte Tricorno» si assumono in sede dalle 18 alle 20. La quota per la prima importa lire 15 con diritto a tutti i vantaggi dei soci del C. A. I.; la tassa d'inscrizione al Gruppo sciatori è di lire 5.

Associazione goliardica. Oggi trattenimento di danza nella sala massima del Circolo Artistico. L'utile è devoluto al fondo sussidi per gli studenti poveri.

Gruppo escursionista studentesco. Domenica ventura (tempo permettendo) s'inaugurerà ufficialmente la sezione grotte con una escursione alla grotta d'Ercole, presso Gabrovizza.

I soci e i simpatizzanti, prenotati da un socio, che intendono intervenire, possono inscriversi entro posdomani.

Associazione «XXX Ottobre». Domenica 18 corr. la sezione escursionisti intraprenderà una gita alla volta di S. Sergio, col seguente itinerario: partenza dal Campo S. Giacomo alle 6 per Caresana, Ospo, Gabrovizza, S. Sergio, Bisano, Rosariol, De Cano, Albaro, Zaule. Ritorno in città alle 20. Pranzo dal sacco.

Associazione cinematografisti. Domani, venerdì, alle 10.30 avrà luogo al teatro Eden, un congresso generale straordinario. Vi possono intervenire anche i cinematografisti e noleggiatori non aderenti al sindacato.

Circolo «Concordia». I componenti il gruppo bandistico si trovino questa sera alle 20 in sede, per la prova.

Sport Club Excelsior. Domenica 18 corr. escursione alla volta di Berie con visita della grotta omonima. Andata per Gabrovizza, ritorno per S. Croce. Ritrovo in sede sociale alle 6.

Sport Club «Espero». Domani alle 20 assemblea straordinaria.

Club Serenissima. Oggi alle 21 seduta generale dei soci per l'elezione della direzione e del Comitato feste.

Club sportivo internazionale. I ciclisti sono invitati alla seduta che si terrà venerdì 16 corr. alle 20, in sede sociale, per urgenti comunicazioni.

Angelo Flavio Guidi 59

La mummia

(Il mistero del museo)

Proprietà letteraria Riproduzione vietata

— Fatto tutto comandante... — disse un marinaio dal canotto.

— Bene! Issa!

Il canotto fu tirato a bordo e la bandiera ellenica, fu, a sua volta, issata a poppa. Poco dopo la nave toccava terra, doppiando il forte Ada. Molte barche si erano distaccate dalla riva e fra essi una barcaccia a vapore con la bandiera reale inglese, che usciva direttamente dal fondo del Porto Nuovo.

S'accostò all'«Arianna» e degli uomini, dalla barcaccia, chiesero del capitano Paupalas.

— Comandate signori?... — s'affrettò a gridare dall'alto del cassero il capitano, che aveva riconosciuto le uniformi della polizia.

— Calate la scala!... — ordinò una persona, in inglese.

La scaletta di bordo fu subito calata. Tre funzionari di polizia, Guido e Rodolfo, salirono sveltamente a bordo.

Uno dei funzionari si rivolse al capitano:

— Voi, al largo di Anzio, avete imbarcato due donne e due uomini!... Dove sono?...

Il capitano aprì la bocca mostrando la più grande meraviglia, e facendo un gesto desolato con le braccia.

— Ma non è vero! Io non ho imbarcato nessuno!...

Il funzionario fece una mossa d'impazienza:

— E' inutile mentire. E, voltandosi ai suoi accompagni, ordinò di visitare la nave.

Guido e Rodolfo si guardarono in volto abbattuti e sconfortati. Erano partiti da Napoli col più veloce piroscafo, erano arrivati parecchie ore prima, trovavano la nave e... Tanfrit non c'era!...

I due poliziotti tornarono in coperta, dopo aver visitato attentamente tutta la nave. A bordo non c'era nessuno.

Ma il funzionario non era soddisfatto. Fece un segno al capitano:

— Seguitemi! — ed entrò con lui nella sala nautica. Tutto ad un tratto Guido sentì che qualcuno lo tirava per la manica.

Si volse: era Spiro.

Il piccolino fece un segno per raccomandare il silenzio, poi disse:

— Sapete tutto... signorina padrona... e altra signora... con due uomini... scesi là... là... sopra spiaggia!... — ed indicava con la manina un punto lontano, verso la pianura salsa di Mariut.

Guido comprese, in un lampo, tutto quello che era avvenuto.

— Rodolfo, vieni... non sono qui... vieni... Sono in terra!.. e preso fra le braccia il piccino, che non fece alcuna resistenza, seguito da Rodolfo, discese nella barca, saltò su di un canotto automobile che era accostato al molo vicino, ed ordinò:

— Là! Là! A tutta velocità! Il piccolo vi insegnerà il posto...

Lo chauffeur inglese rispose: «Yes!» ed il canotto partì.

I due poliziotti inglesi non avevano avuto il tempo di raccapezzarsi di quanto era avvenuto e corsero subito dal loro capo. Questi, flemmaticamente, ascoltò il loro rapporto e capì subito quello che avveniva.

— Come vedete, capitano... i passeggeri erano a bordo!...

Capitano Paupalas avrebbe voluto bestemmiare tutti i santi ortodossi, ma preferì stringersi nelle spalle.

Il poliziotto scosse la testa.

— Non è la prima volta, capitano, che commettete delle... sciocchezze simili!

E dopo un istante di riflessione concluse:

— Via, per ora... ordinate la manovra di ormeggio della nave!

E mentre questa si compiva, si sedette tranquillamente.

XXXVI
BIR HAMAM

Il canotto dell'«Arianna» aveva lasciato Tanfrit, Filippo, Pauli e la Paodrian in un sito desolato della costa, al di là di Mariut ed a poca distanza da Bir Hamam, centro carovaniero costiero di una certa importanza.

Il posto, eccezion fatta di un gruppo di palme e di qualche tugurio, semi affondato nella sabbia giallastra, era davvero desolato e triste.

Il sole ora si era alzato nel cielo e faceva scintillare in un modo strano la sabbia gialla. Pauli, che aveva una fitta rete di interessi in tutti i paesi d'Oriente, aveva fatto telegrafare da Anzio ad un certo suo rappresentante... in affari di Alessandria, perchè un'automobile fosse stata in attesa, a Bir Hamam, di alcuni passeggieri... che avevano le loro buone ragioni per non sbarcare ad Alessandria.

La vecchia Paodrian aveva studiato bene la questione a Roma. Il punto esatto dove Tanfrit e Kilu erano stati sepolti era propriamente ad Atfih, e questa notizia ella l'aveva ricavata tanto dalle notizie avute dalla direzione del «British Museum», relativamente alla scoperta della mummia di Tanfrit, come dal Museo del Cairo, per quanto riguardava Kilu.

Il punto esatto dove ora è Atfih veniva chiamato dagli antichi egizi Puebtepahe e dai greci Afroditopolis, ossia in ambedue le lingue, città sacra a Venere dea della Bellezza.

Tanfrit, morta principessa vergine a Menfi, era stata certamente portata prima a Heliopolis, per le cerimonie mistiche e l'imbalsamazione, e poi di là la salma, imbarcata su di un battello, aveva risalito il sacro Nilo fino ad Afroditopolis, per la lunghezza di circa settanta chilometri.

Da Bir Haman l'automobile, seguendo la carovaniera, lungo la valle del Natron, costeggiando le colline basse che coprono il mistero del deserto, sarebbe andata a Menfi. Qui era preveduta una sosta.

Bir Hamam dista da Menfi, in linea retta, circa trecento chilometri: l'automobile, che deve percorrere strade sabbiose e non buone, non può mettervi meno di quindici ore. A Menfi avrebbero passato la notte. All'alba sarebbero partiti da Menfi diretti ad Atfih, risalendo il Nilo con un vapore: erano trenta miglia marine: tre ore di navigazione. Ad Aftih la vecchia Paodrian conosceva il punto esatto della tomba di Tanfrit, e qui essa si proponeva di compiere il colpo.

Entrata con Tanfrit e Filippo essa avrebbe invocato i dei ed i numi. Degli arabi, sapientemente disposti e preparati, dovevano spaventare Tanfrit e Filippo e lei si sarebbe fatto consegnare i gioielli.

Il secondo congresso
della Federazione provinciale dei sindacati e delle corporazioni

Domenica mattina, alle 11, in sala Dante, avranno inizio i lavori del secondo congresso provinciale dei sindacati nazionali fascisti e delle corporazioni, coll'ordine del giorno seguente: 1) Relazione del segretario generale ed esame della situazione sindacale; 2) Uffici tecnici (relatore avv. Tomatis); 3) Inquadramento e disciplina; 4) Preparazione della manifestazione sindacale per la inaugurazione dei gagliardetti in occasione della venuta del comm. Rossoni; 5) Varie.

Al congresso dovranno intervenire, oltre a tutti i segretari di corporazione e tutti i segretari dei sindacati, anche i consigli direttivi al completo, aumentati di numero, in modo da raggiungere la rappresentanza voluta dallo statuto in base a due rappresentanti per ogni 50 soci inscritti a ciascun sindacato. I delegati dovranno essere muniti di delega firmata dal rispettivo segretario di sindacato e la delega dovrà essere vistata dal segretario di corporazione. Tutte le deleghe dei rappresentanti della provincia dovranno essere firmate dai capi zona. Dovrà intervenire anche il direttorio del sindacato provinciale padronale di categoria (ex consorzio). Le deleghe dei rappresentanti dovranno essere presentate alla segreteria del congresso prima dell'inizio dei lavori. La segreteria del congresso è formata dei signori ten. Antonio Valentini, Lino Bettinzoli e Raffaele Viroli.

Alla sola seduta antimeridiana anche al pubblico sarà permesso l'accesso alla sala. I biglietti di invito personali si possono ritirare da domani in poi presso la segreteria generale della Federazione dei sindacati fascisti e delle corporazioni. Al congresso sono invitati i rappresentanti della locale sezione del P. N. F., i rappresentanti della Federazione provinciale fascista e i rappresentanti dei fasci della provincia che crederanno di intervenire. Dovranno inoltre partecipare al completo i componenti il collegio dei sindaci revisori e i componenti la commissione di finanza. Disposizioni integrative saranno date successivamente ai rappresentanti dei sindacati a mezzo circolare. Tutti i sindacati dipendenti debbono dare assicurazione in tempo utile.

Il direttorio della Federazione provinciale dei sindacati fascisti e delle corporazioni è convocato d'urgenza oggi, alle 15, in sede (via del Pozzo bianco 9-II).

La medaglia commemorativa della Marcia su Roma. Il Comando della 58.a legione della Milizia nazionale comunica: Si invitano tutti quei militi, i quali ritengono di avere diritto all'assegnazione della medaglia commemorativa della Marcia su Roma, di presentare nel più breve tempo possibile domanda ai comandi delle coorti cui appartengono. Le domande stesse dovranno essere corredate di documenti che possano dimostrare il diritto acquisito per la detta concessione, oppure, in difetto di questi, dovranno essere specificati i dati necessari per accertare l'autenticità del diritto in parola.

Giubileo di servizio. Il giorno 12 corr. venne festeggiato alla Centrale elettrica comunale il 25.o anno di ininterrotto lavoro dell'operaio Leopoldo Orlandi, il quale s'ebbe un presente da parte della direzione e dal corpo degli impiegati tecnici ed operai.

Saluti dei marinai del «Wilson» alle famiglie. Gli ufficiali e l'equipaggio del «Wilson» «ottimamente navigando» — come dice un radiogramma pervenutoci — salutano affettuosamente le loro famiglie.

Cervelli sconvolti

Emilio S., di 49 anni, abitante in via della Pietà, già accolto nelle sale d'osservazione, ne era uscito da parecchio tempo e, ritornato in famiglia, aveva ripreso il suo lavoro. Iersera però lo S. rincasò alquanto eccitato e sedutosi a tavola cominciò a gesticolare. Improvvisamente si alzò e chiese minaccioso alla moglie 500 lire, e visto che la moglie non si decideva a consegnargliele, si avventò su di lei e impegnò una lotta violenta. Alle grida disperate della donna accorse in suo aiuto un figlio, il quale visto il pericolo che correva la madre, die' di piglio a un martello e lo scaraventò contro il genitore. L'uomo allora, in preda a furiosa ossessione, lasciò la moglie — che uscì precipitosamente sulla strada — e si avventò contro il figlio, che ebbe un bel da fare per calmarlo alquanto.

Nel frattempo la moglie s'era affrettata a telefonare alla Croce verde, e poco dopo giunse il dott. Dusatti con due infermieri. Salito nell'appartamento il sanitario trovò ancora lo S. eccitato, e dopo avergli somministrato qualche calmante, gli infermieri fecero salire il disgraziato sull'automobile, che lo trasportò nelle sale d'osservazione dell'ospedale Regina Elena.

— Ieri, verso le 19, dalla Dogana di via Campo Marzio fu chiesto telefonicamente l'intervento della Guardia medica, per l'invalido di guerra Giovanni G., di 50 anni, abitante in via Gioachino Murat. Giunto poco dopo il medico di turno trovò il G. che in preda a psicosi commetteva ogni sorta di stranezze davanti a numerose persone che gli facevano cerchio. Il pazzoide aveva preso per campo delle sue bizzarrie il tratto di strada di fronte all'edificio della vecchia pilatura di riso. Messo nell'autolettiga fu trasportato all'ospedale, ed ivi accolto in osservazione.

Le cose più grandi di loro...

Come fu? La mamma era uscita.

— Ti raccomando, — aveva detto nell'uscire, ad una sua nipote dodicenne — ti raccomando di non lasciarle sole.

La nipote promise, ma ad un certo momento uscì dalla camera per recarsi in una stanza attigua. Nella quieta cucina, le due bimbe Maria ed Antonietta, l'una di quattro anni, l'altra cinquenne, si aggiravano attorno alle seggiole, — tanto più grandi di loro — ma avendo addocchiato sulla credenza un lapis rosso, furono tentate di salire a prenderlo. Ma come? Avrebbero potuto dirlo alla zia dodicenne, di tanto più alta; invece no, esse vollero dar la scalata alla credenza. Trascinata accanto al mobile una seggiola, vi salirono a gran fatica e poi, tutte e due, in punta di piedi sulla seggiola e con le manine aggrappate all'orlo della credenza finirono col tirarsi addosso il mobile, che cadde con fracasso sulle piccine, rovesciando sul pavimento piatti e stoviglie in un rovinio di cocci assordante. Le bimbe, sepolte dalla credenza, si dettero a strillare disperatamente mettendo sottosopra tutta la casa.

Fu un accorrere di gente nell'appartamentino. La piccola Antonietta, che aveva escoriato il cuoio capelluto, sanguinava al capo; l'altra s'era tagliato un po' al piede destro. Avvertita la Guardia medica, accorse il dott. Ferra, che, medicate le due piccine, le lasciò poi alle cure della madre la quale, tornata e vistesi lasciate, sul letto, le due piccole sofferenti, se le strinse al collo trepidante, ma poi comprese che non occorreva disperarsi, per questa volta...

Il crollo di un pezzo d'intonaco - Due donne ferite

Ieri sera, alla villa «Bousquet», che è occupata da profughi dalmati, probabilmente causa l'umidità di questi giorni, un largo pezzo di intonaco, staccatosi dal soffitto di una stanza a pianoterra, colpì due donne che stavano chiaccherando. Per lo spavento provato, più che per il dolore delle lesioni riportate, le due donne si diedero a gridare, facendo accorrere gli inquilini degli altri piani. Immaginando chissà quale disgrazia, qualcuno ritenne necessario di chiedere l'intervento della Guardia medica, il cui sanitario di turno fu poco dopo sul posto. Delle due donne, Lucia Rovere, di 62 anni, aveva riportata una contusione al vertice del capo, e l'altra, Maria Vergonzi, di 21 anni, una contusione alla spalla sinistra. Avute le medicazioni necessarie, entrambe rimasero in casa a commentare in coro con gli altri inquilini il fatto.

L'imbalsamatore di bambini

La testa dell'uomo — e si intende anche quella della donna — come diceva, a paragone un medico originale, è un po' come la nostra terra, dalla quale ha tratto l'origine e nella quale finisce: la testa ha la crosta e sotto alla crosta la massa molle del cervello: la massa è calma e si ha l'individuo normale, si agita un po' e si hanno i genioloidi e i geniali. Per le perturbazioni «sismiche» del cervello si può benissimo adottare la «scala Mercalli» dei terremoti: la quiete assoluta, l'idiotismo, il movimento, il fremito, costanti: l'intelligenza normale; l'agitazione: la genialità, al disopra c'è il manicomio.

Teoria burlesca, ma che va a fagiolo, quando si tratta di render semplice la cosa ai profani nella scienza medico-psichiatrica.

In certi casi — come quello toccato alla signora Candelora Balaclava, discendente del generale Redi, resosi celebre nella battaglia di Crimea e precisamente nella famosa giornata di Balaclava che vide la sconfitta dei russi — in certi casi — diciamo — la conoscenza della «scala Mercalli» applicabile al cranio umano potrebbe essere molto utile, come ora si vedrà. La signora Candelora Balaclava, aveva subaffittato una stanza in più che aveva nel suo quartiere di Scorcola, ad un signore alto, magro, dalla chioma alla nazzarena, dall'aspetto professorale, dai modi distintissimi, dalle mani scarne, nervose, le cui dita si muovevano di continuo, come in perpetuo esercizio di cromatica sul contrabasso.

Il signor Ileo (ci verrebbe di scrivere tipo) Ileo Paduli, professore di scienze — così si era qualificato ad iscritto nel registro della signora Candelora Balaclava — era un subinquilino dei più desiderabili; puntualissimo nei pagamenti, usciva verso le nove del mattino e non rincasava che alle otto di sera, camminando sulle punte dei piedi, cosicchè non svegliava mai Titino, il marmocchio di un anno, della signora Candelora.

La quale, se un punto scuro vedeva nel suo subinquilino, era quello, che non poteva immaginarsi dove e come passasse la giornata il professore, del quale aveva notato che rincasava sempre con un fascio di paglia di sotto al braccio.

Un giorno, poi, era rimasta sorpresa; il suo Titino aveva raccolto lungo il corridoio uno occhio di vetro... Chè lo avesse perduto il professore? Ma no: il professore aveva gli occhi nerissimi — lo aveva visto, anzi ne era rimasta colpita da quegli occhi come carboni... — e quello che Titino stava per cacciarsi nell'esofago era un occhio azzurro...

Ma, a quello strano fatto, la signora Candelora ebbe dal professore stesso tutte le spiegazioni che avrebbe potuto desiderare. La signora Candelora era nella cucina e stava a dare la pappa a Titino, quando, cerimonioso, sorridente, le si presentò il professor Ileo Paduli, col suo fascio di paglia sotto al braccio ed una di quelle piccole valigette che i chirurghi portano seco quando si recano a visitare i loro clienti a domicilio.

— Signora, i miei ossequi...

— Oh, signor professore... scusi... — balbettò, confusa, la signora Candelora, sorpresa di quella visita inaspettata — perdoni... — E si chiuse la blusetta a coprirsi il seno.

— Signora, non si preoccupi, stia tranquilla che ci sbrighiamo in un momento... Non è vero carino? — sorrise a Titino, il professore.

— Grr... grr... sfzz... gll gll... tàta bau grr grr — fece il bebè rigurgitando la pappa di farina di «Nestle» — Illgrr...

— Bravo carino, ora ti faremo bello, bello per sempre, eternamente bello. Non è vero, signora? — disse il professore Ileo Padulli, volgendosi alla signora Candelora — Non è vero?

— Grr... gll... sfzz, blic... bloc... baloc... — gloglottò Titino.

— Non capisco, professore...

— Ecco, signora, basta che lei mi dica come lo vuole, il suo Titino: seduto, in piedi, coricato, o su una gruccia, come un pappagallo... Ma non è estetico, è volgare...

— Vuol fargli la fotografia?

— Macchè fotografie! Fotografie, che finiscono nell'immondezzaio, immagini fredde, stupide, senza plasticità... Io eternizzo la forma, io arresto il procedimento dissolvente della Natura spietata... Io imbalsamo!

— Lei... imbalsama... — balbettò la signora Candelora, coprendo il suo Titino, che si era messo a ridere, a ridere.. — Ma io non ho pappagalli, nè ho cani o gatti...

— Ma io non imbalsamo animali: io imbalsamo gli angeli della terra!

— E... lei vorrebbe...

— Sicuro! — gridò il professor Ileo Paduli — Sicuro, io le imbalsamerò il suo Titino. O vorrebbe forse aspettare che egli fosse diventato vecchio, con tanto di barba: vorrebbe lei perderlo a poco a poco, giorno per giorno? Così, com'è, lo fermiamo per sempre e lei lo terrà sempre, carino, bello, così come è ora... Qua, scelga gli occhi di vetro che desidera per lui, poichè gli occhi non si possono imbalsamare — gridò alla esterrefatta signora, il professore, presentandole tutto un campionario di occhi di vetro — Scelga; poi in due e due quattro glielo impaglio e glielo consegno da mettersi nella vetrina, sfida alla corruttibilità della materia, esempio della vittoria della scienza sulla Natura!

— Gll... grr... sfzz gloc glocogloc...

E il professor Paduli incominciò a tirar fuori i ferri del mestiere: forbici curve, bisturì e aghi.

La signora Candelora non ebbe bisogno della «scala Mercalli» dei terremoti di testa; oramai ella aveva capito con chi aveva da fare ed ebbe, nel suo terrore di madre, un lampo:

— Giusto, giusto, professore, ma mi permetterà che lo lavi un po', il mio Titino... intanto lei... prepari la... paglia... e due occhi... gialli...

— Gialli? gialli, li vuole?...

— Sì... gialli...

— Benissimo... è originale...

— Sì... professore... vado a lavarlo, a pettinarlo, un pochino...

E la signora Candelora, afferrato il bambino, uscì nel corridoio e guadagnata l'uscita, riparò nel casotto del portinaio, il quale, Stefano Aduni, corse al più vicino posto telefonico a chiedere della Guardia medica.

La benemerita volò col suo medico e con i suoi infermieri, nell'autolettiga, in casa della signora Candelora, ma, nel frattempo, il professore Ileo Paduli, l'eternizzatore della bellezza, della giovinezza, se ne era andato, lasciando sulla tavola un paio di occhi gialli di vetro e il fascio di paglia.

Ora, chi sta per subaffittare una stanza... stia attento: se si presentasse un signore alto, dall'aria professorale, dai modi distinti, con una valigetta e un fascio di paglia, alla larga: quello è l'imbalsamatore di bambini, roba da S. Giovanni di Guardiella, roba da Frenocomio...

Una grave... stretta di mano. L'apprendista meccanico Giovanni Lonzar, di 16 anni, abitante a S. Anna n. 23, ieri nel pomeriggio, mentre era intento al suo lavoro di pulitura presso una macchina, alla Raffineria di S. Sabba, s'impigliò accidentalmente la mano destra fra due rulli compressori. Alle grida del povero giovane accorsero diversi colleghi, i quali gli prestarono le prime cure; quindi, con uno dei camions della Raffineria, il Lonzar fu trasportato alla Croce Verde Triestina. Il medico di turno dott. Dusatti, constatò che il giovane aveva riportato una ferita lacero-contusa al medio ed indice della mano destra.

Un dito mutilato. Giuseppe Stefan, di 24 anni, abitante in via della Scuola nuova n. 22, ieri, verso le 17, dopo aver accompagnato al Cimitero la salma di una sua sorella morta ieri l'altro, sceso dalla vettura dinanzi al portone di casa sua, nel chiudere lo sportello, s'impigliò un dito in modo da riportare l'asportazione quasi completa della prima falange del quarto dito della mano sinistra. Il dott. Dose della Croce Verde, dopo avergli prestato le cure del caso, lo invitò all'Ospedale Regina Elena.

I consigli della miseria

Il vigile urbano Bartoli, di servizio, ieri sera, nei pressi del Campo S. Giacomo, giunto, verso le 20, all'imbocco della via Paolo Veronese, scorse un individuo il quale, rasentando il muraglione del bosco Pontini, cercava di nascondere un voluminoso involto che teneva stretto sotto al braccio sinistro. Lo inseguì e sulla scalinata che conduce al boschetto lo fermò e gli chiese:

— Che cosa nascondete in quel pacco?

— Niente sior, xe strazze...

— Vediamo!

Il tizio consegnò l'involto alla guardia: c'erano due cortine di tela grigia.

— Dove le avete prese?

— Le go ciolte qua, in sta scola. — e indicò il vicino Liceo «Francesco Petrarca».

Allora il vigile urbano lo invitò a condurlo sul posto, dove aveva commesso il furto. Si trovarono di fronte a un balcone del pianoterra. Due vetri erano infranti, ciò che, come confessò lo stesso arrestato, era stato fatto da lui per introdursi nella sala e aver così agio di togliere le due cortine della finestra. Nessuno s'era accorto del furto. I vetri infranti e le cortine rubate potevano rappresentare per il Liceo un danno di oltre 200 lire.

Il vigile tradusse l'individuo, che si qualificò per Romano Bastianone, di 34 anni, senza stabile dimora, al comando dei vigili urbani. Quando gli fu chiesto perchè avesse tentato il furto, il Bastianone dichiarò semplicemente che, data la sua situazione economica e perchè privo di casa, in prossimità della cattiva stagione, aveva dovuto pensare alla maniera di trovare un rifugio e del cibo.

— Al Coroneo? — gli fu osservato.

— Eh, se i vol meterme in villa Economo, mi ghe stago... E po' quanti mesi ciapo per sto furto? — chiese a sua volta l'arrestato.

— Uno.

— Solo? Credevo de ciaparghene almeno sie e cussì saria vignù fora co' la bela stagion. Ma son nato co la pegola...

Finito l'interrogatorio, fu rinchiuso provvisoriamente in una cella, dove il Bastianone sta ora sperando nella generosità dei giudici per non esser ricacciato sul dastrico quando fischia la bora...

Un bimbo ucciso sotto gli occhi della madre
dal rovesciamento di una pentola d'acqua bollente

Abbiamo da Gorizia, 14, sera:

Sul monte S. Quirino, nel territorio di Cormons, è avvenuta una grave sciagura in cui rimase vittima il bambino di due anni e mezzo, a nome Bruno Fain. Il bambino era intento a trastullarsi con una sorellina, in cucina, accanto alla mamma che stava in quel momento spennando una gallina, quando il bimbo, impaurito per una mossa brusca della sorellina, volle accorrere presso la mamma, per nascondersi fra le sottane. Così facendo, urtò contro una pentola d'acqua bollente che trovavasi sul focolaio e che aveva servito alla bollitura della gallina, rovesciandola, in modo da riportare varie e grave ustioni in tutto il corpo. Fu chiamato d'urgenza il medico dott. Bernardelli da Cormons, ma questi giunse troppo tardi, perchè il bambino era ormai spirato fra le braccia della desolata madre.

Un ragazzo imprudente
dà fuoco a un mucchio di polvere ed è investito dalle fiamme

Abbiamo da Gorizia, 14, sera:

Una grave disgrazia è avvenuta ieri, sul versante nordico del Monte Santo, dovuta alla leggerezza del giovane Corrado Spessot, di 14 anni, il quale si recò sul monte in compagnia di alcuni addetti al rastrellamento proiettili, che hanno pure incarico di ammucchiare la polvere contenuta nei bossoli inesplosi.

Lo Spessot si trovava vicino a un mucchio di tale polvere, quando gli venne l'infelice idea di accendere una sigaretta. Così facendo egli non si accorse di aver gettato inavvertitamente il fiammifero, non spento, sul mucchio di polvere. A un tratto una grande vampa di fuoco lo investì avviluppandolo paurosamente e incendiandogli le vesti e i capelli. Quando la fiammata scomparve, levandosi nell'aria fino a dissolversi, lo Spessot ardeva come una fiaccola in tutta la persona. Accorsero i suoi amici che, dopo non lievi fatiche, riuscirono a domare le fiamme che gli bruciavano le carni, straziandolo orribilmente, quindi lo trasportarono all'ospedale dei Fatebenefratelli di Gorizia, ove il medico dott. Luigi Oblasciak gli riscontrò bruciature e ustioni di primo e secondo grado.

Emoptoe. Dalla farmacia Vielmetti, in piazza della Borsa, fu chiesto iersera, verso le 18, l'intervento della Croce Verde. Sul posto si portò, con una automobile, il dott. Grünbaum, il quale trovò certo Antonio Gabrè, di 24 anni, proveniente da Pola ed abitante provvisoriamente presso un parente in Rozzol-Molino a vesto n. 75, con forte emoptoe. Dopo alcune iniezioni di ergotina e di morfina, il Gabrè fu trasportato all'Ospedale Regina Elena ed ivi accolto.

Tra ragazzi. Iersera, verso le 18.30, fu accompagnato alla Croce Verde il ragazzo Marcello Viola, di 12 anni, abitante in via dei Montecchi n. 2. Poco prima il ragazzo era stato colpito da un coetaneo, con un sasso, al gomito sinistro in modo da riportare una ferita lacero-contusa molto profonda. Dopo le cure necessarie, il Viola potè rincasare.

L'arresto di un commesso. Il negoziante Giuseppe Grinez, proprietario di un negozio di manifatture in Campo San Giacomo, presentò denuncia ai carabinieri di via dell'Istria contro il suo commesso Carlo M., di 29 anni, abitante in Rozzol in Monte, per appropriazione indebita e furto qualificato. L'M. fu passato al Coroneo e denunciato all'autorità giudiziaria; il Grinez ha iniziato l'inventario della merce per stabilire l'ammontare del danno.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia. «L'amica d'infanzia», dramma in 4 atti, e la «Visita di S. E. Mussolini a Torino». Ieri con le ultime proiezioni de «La crisi» si rappresentò fuori programma una interessante primizia per Trieste: «La celebrazione della Vittoria a Torino e la visita di S. E. Mussolini». La pellicola piacque moltissimo al numerosissimo pubblico intervenuto il quale proruppe in calorosi applausi, quando sullo schermo apparve la figura del Presidente del Consiglio. Tutte le fasi della grande celebrazione sono riprodotte con ricchezza di particolari. Il successo di questa film fu generale e oggi naturalmente si replica a grande richiesta. Il pubblico non mancherà di ammirare questa cinematografia che per la sua attualità merita di essere veduta. Oggi verrà proiettato anche un bellissimo dramma passionale intitolato «L'amica d'infanzia». Prima rappresentazione alle 16.

Al Modernissimo: col seguente orario: 16, 17.30, 19, 20.30, ultima alle 22, si replica la grandiosa film «Il dramma di Mayerling» ovvero «L'ultimo ballo di Rodolfo d'Absburgo e della contessa Vetsera». Fedelissima ricostruzione storica in 4 atti, da non confondersi con altre film del genere perchè di grande superiorità a tutte.

Prossimo grande spettacolo: «Il cieco», dramma in 4 atti, meravigliosa interpretazione di Tilde Kassay e del cav. Livio Pavanelli.

In preparazione: «L'affaire Clemenceau», protagonista la diva Francesca Bertini.

Cinema Edison. Oggi ultimo giorno del terzo episodio dell'«Assommoir» dal titolo «Sulla china fatale»; in chiusa la brillante comica «Bidolini agente segreto». Domani quarto ed ultimo episodio: «La tragica fine».

Rappresentazioni dalle 16 in poi; ultima alle ore 22.

«Giulio Cesare» con Amleto Novelli al Salone Novo Cine. Il colossale capolavoro storico della «Cines» di Roma, «Giulio Cesare», con protagonisti Amleto Novelli e Gianna Terribili Gonzales, sfarzosamente messo in scena, in cui agiscono 60.000 uomini e migliaia di cavalli. Si proietterà da oggi dalle 16 in poi.

Questo superbo capolavoro storico è arrivato a noi da Roma, ove ha ottenuto un trionfale successo al Teatro Costanzi, che lo tenne allo schermo per ben 20 sere consecutive.

Grande serata comica al Cine Savoia. Oggi soltanto si proietta una magnifica commedia in 3 atti, interpretata dal ben conosciuto Cretinetti e in chiusa l'insuperabile Max Linder, in una nuova comica. Domani «La serpe» con Francesca Bertini. I posti lire 1.30; II posti cent. 60.

TRIBUNALI

Bisogna amare i propri figli più di sè stessi

(TRIBUNALE PENALE)

«La causa di cui il dovere ci chiama oggi ad occuparci — dice il P. M. dott. Toribolo nella sua arringa — è dolorosissima. Dante Palma, portato all'esasperazione da false apparenze che lo minacciavano nell'intenso amore per la propria moglie Livia Stibel, il 13 aprile 1922 la ferisce per tre volte, seppur leggermente, di rasoio, alla testa. Livia Stibel in Palma, il 3 febbraio di quest'anno, spara tre colpi di rivoltella contro il proprio marito e uno dei proiettili lo colpisce alla testa e vi rimane conficcato. Poteva essere micidiale; fortunatamente non lo fu.

Ammettono entrambi gl'imputati la premeditazione, escludendo soltanto l'intenzione. Questa la parte giuridica della questione; ma quali le cause che crearono così triste situazione?

Rievocando il passato dagli atti processuali, risulta provato che Dante Palma sposò Livia Stibel per amore e che la donna lo contraccambiò. Il marito, dedito al lavoro, tutto sacrificò per la felicità coniugale, che durò per degli anni, allietata dalla nascita di Elda, un amore di bimba, che ora appena conta il primo lustro di età. La gelosia del marito, la separazione di letto e mensa, la tragedia dell'anima dei due genitori contrastantisi il possesso della figliuoletta, i ferimenti, sono cose successive.

Ma ciò che risalta agli occhi di chi di queste vicende deve per dovere d'ufficio occuparsi, è l'insana ingerenza di estranei nelle faccende famigliari dei due coniugi. Indubbiamente a questa intromissione si deve gran parte del periodo d'infelicità che passano i due odierni imputati. Falsi amici ingigantirono nell'animo del marito sospetti; false persone mantennero i dissapori fra i coniugi, spronando il marito a tutelare il proprio decoro fuori dell'orbita della famiglia; la moglie a difendersi, dimenticando soprattutto che non era soltanto moglie, ma anche madre.

Gran parte dei dissapori, forse tutte le sciagurate conseguenze susseguenti, non sarebbero avvenuti senza queste ingerenze interessate o non interessate.

La felicità dei due coniugi, particolarmente da ciò fu infranta. Ma si potrebbe ancora ricostruire, purchè i cattivi consiglieri si decidessero a non incaricarsi dei fatti che non li riguardano. Potrebbe ricostruirsi anche sulle rovine create da male lingue, mercè una candida fanciulletta di appena cinque anni di età. Questa fanciulletta, sballottata dalla bufera che attraversò il cammino dei suoi genitori, può essere la loro ancora di salvezza, qualora i cattivi di questo mondo, continuando a sputare veleno, non riescano a coinvolgere nella catastrofe anche la candida piccina, che tutto può salvare.

Sostengono entrambi i due coniugi di amare intensamente la piccola Elda. Se questa non è finzione — dico io — per l'amore di questa bimba i due coniugi devono tutto obliare. Per dimostrare l'amore ai propri figli non basta disputarsi il diritto di possederli.

Se per la pace fra gli uomini necessita seguire il Vangelo, dove afferma che si deve amare il prossimo come se stessi, per la pace famigliare occorre andare ancor più oltre, e amare i figli più di se stessi!

Nel caso odierno devo dire: Non cercate, o coniugi, il plauso della folla, non curatevi di ciò che può far gioire coloro che ritenete amici e, forse, sono i peggiori nemici vostri. E vado più oltre. Anche l'onore, se fosse compromesso, ciò che invece non è, non vale, non può valere, non deve valere più di quanto vale, deve valere l'amore vostro per la vostra bambina».

L'oratore conclude chiedendo la condanna dei due imputati, ma in modo che la sentenza possa permettere ai due coniugi di continuare la loro esistenza, riedificando, se lo vogliono, il nido famigliare; ma soprattutto di vivere per provvedere all'esistenza dell'innocente loro bimba: Un mese e mezzo di reclusione per il marito, pena già estinta per arresto preventivo a suo tempo sofferto; cinque mesi e 27 giorni per la moglie, che i giudici possono far usufruire di ulteriori benefici che la legge concede.

Questa per sommi capi, succintamente, la requisitoria del P. M., dalla quale emergono anche i fatti di cui erano chiamati a responsabilità dinanzi alla legge i coniugi Dante e Lidia Palma.

Il dibattimento?

In verità, esumare i particolari del processo equivarrebbe, secondo noi, associarsi alla turba di falsi amici accennata dall'oratore della legge.

Per quanto riguarda Lidia Palma, possiamo dire che ci fu una testimone, Camilla Trocca in Mainardi, la quale narrò come, dopo separata dal marito che a tutto provvedeva in casa, la Lidia, che da ragazza faceva la sarta, per vivere e mantenere la propria figlia lavorò da sarta da mane a sera, per conto della teste, che tiene un negozio.

Disse la Palma, pur ammettendo di essere stata in possesso della rivoltella da lei rinvenuta sulla via, per circa tre settimane, di aver sparato contro il proprio marito in preda a timore e con il cervello sconvolto perchè non aveva più con sè la propria bambina.

Dante Palma parlò del proprio calvario, sostenendo essere illegale la separazione, decisa in contumacia, mentre egli era in istato d'arresto, e quindi la sua assenza non era dovuta a sua colpa ma a trascuranza altrui. Si lagnò sul modo con cui fu trattato dopo l'operazione all'ospedale. Non intende assoggettarsi al secondo conchiuso del Giudizio pupillare che accorda il diritto alla moglie di tenere la figlia con sè, mentre il primo conchiuso decideva in favor suo. Sostiene che nessuno meglio di lui può essere difensore di sua moglie e, in realtà, al dibattimento, con nobiltà di animo, mentre accusa se stesso quasi con voluttà, difende generosamente la moglie che per lui, oltre tutto, è la madre della sua bambina, sostenendo che deve avere sparato contro di lui in un momento d'incoscienza. Per quanto riguarda il proprio diritto di fronte al reciproco reato di cui rimasero vittime, i due coniugi dichiarano di perdonarsi.

— Nessuno meglio di noi, io e mia moglie, può regolare le nostre questioni — dice, fra altro, il Palma.

L'avv. Zennaro chiede l'assoluzione per il Palma, che agì incoscientemente, in preda a gelosia. Per la Lidia Palma il difensore avv. Poilucci chiede l'assoluzione, perchè avrebbe agito inconsciamente, in preda all'orgasmo di essere separata dalla figlia.

Il dott. Toribolo ha compiuto il suo dovere di P. M., ma non era soltanto il procuratore del Re, il magistrato coscienzioso che parlava. Era anche il padre felice di un'amore di bimba della stessa età di quella dei Palma. Era il marito felice di una buona moglie e ottima madre, che s'ispirava all'intenso amore per la propria bambina.

La Corte era presieduta dal cons. dott. Alberti, al quale il fato ha in questi giorni straziato il cuore, strappandogli un amore di giovinetto, un figlio buono, studioso, amorosissimo; uno dei giudici, il dott. Seman, ha il culto della propria famiglia; l'altro, il cons. Parisini, magistrato austero anche contro se stesso, ma profondo conoscitore delle tragedie dell'anima, per tanto che ne vide passare dinanzi ai suoi occhi nella lunga carriera. Con tali giudici la sentenza, pur tutelando i diritti della legge, non poteva che essere umana e ispirata ad alti sensi: Dante Palma condannato a 45 giorni di reclusione, pena già espiata con l'arresto preventivo sofferto nel 1922; Lidia Palma a tre mesi di reclusione, con la condizionale.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 14 per il 15 novembre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e al macchina a libera scelta; capi d'armo: 10; carpentieri: 152; nostromi: 100; marinai: 2779; giovani di coperta I: 1070; giovani di coperta II: 679; mozzi coperta: 680; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4444; carbonai: 2162; operai meccanici: 164; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi di macchina: 286.

Da richiamare: marinai: 2035; giov. coperta I: 957; giov. coperta II: 650, 666; mozzi coperta: 617, 612, 674; fuochisti: 4290, 4374, 3232, 4019.

Posizione speciale dei mozzi (Turno generale). Numero dei mozzi in attesa d'imbarco, come risulta al 12 novembre 1923: mozzi di cucina che attendono imbarco: 147; mozzi di camera: 164; mozzi di coperta: 286; mozzi di macchina: 105.

Turno Lloyd: marinai: 680; giov. coperta in I: 214; giov. coperta: 230; mozzi di coperta: 4; fuochisti: 919; carbonai: 625; operai meccanici: 65; elettricisti: 66; mozzi di macchina: 9.

Richiamati: marinai: 674, 660; carbonai: 407 e 431.

Turno Cosulich: capi d'arme: 16; capi stiva: 197; camerieri: 18, 30; nostromi in I: 39, 13, 14, 19; in II: 14; in III: 36; marinai: 563; giov. coperta: 254; mozzi di coperta: 157; capi fuochisti: 44; fuochisti: 856; carbonai: 416; operai meccanici 28; calderai: 14; elettricisti: 32; ottonai: 6; carpentieri: 45; maître d'Hotel 20; maestri di casa: 23; I camerieri da pass.: 4; da cucina: 35; II camerieri da carico: 23; III camerieri da pass. 231; I cuochi da pass.: 21; II cuochi da pass.: 7; III cuochi da pass.: 38; I cuochi da equipaggio: 3; II cuochi da equipaggio: 25; I cuochi da carico: 40; I cuochi da emigrazione: 1; II cuochi da emigrazione: 4; III cuochi da emigrazione: 2; I cambusieri, II e III da pass.: 18, 25, 31; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 21-1; I infermieri: 19; I infermiere: 30; II infermiere: 16-4 II; II infermieri: 65; panettieri: 37; barbieri: 24; cameriere: 2; giov. da camera: 158; mozzi di camera: 70; giov. di cucina: 126; mozzi cucina: 50; guardarobieri: 3; pasticceri: 2; allievi cambusa: 4.

Da richiamare: marinai: 643, 553, 499; ingrassatori calderai: 855; III camerieri: 225; giov. di camera: 149, 147; mozzi di camera: 63; mozzi di cucina: 49; fuochisti: 951, 655; carbonai: 493; giovanotti di coperta: 261.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 36; giovani di coperta I: 33; mozzi di coperta 19; fuochisti: 66; carbonai: 58; capi fuochisti: 15; fuochisti: 81; carbonai: 55; capi fuochisti: 15; fuochisti: 75; carbonai: 55; capi fuochisti: 15; I cuochi: 37; II cuochi: 23; giovani cucina: 21; II camerieri: 35; giovanotti camera: 8; mozzi cucina: 26.

Da richiamare: capi fuochisti: 13; marinai: 72.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 80; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 26; capi fuochisti: 34; fuochisti: 115; carbonai: 60; cuochi: 37; giovani cucina: 12; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8; I camerieri: 30; II camerieri: 15.

Turno Cossovich: nostromi: 6; marinai: 25; giovani di coperta: 9; mozzi coperta: 7; capi fuochisti 6; fuochisti: 38; carbonai: 16; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giovani camera 10; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: II camerieri: 4.

Turno Gerolimich: nostromi: 8; marinai: 8; giovani di coperta: 7; mozzi coperta: 7; fuochisti: 22; carbonai: 18; capi fuochisti: 6; I cuochi: 9; giovani cucina 6; mozzi cucina 5.

Da richiamare: giovani di coperta I: 5; carbonai: 16.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Kelet» da S.ta Maura, con 11 pass. e 50 tonn. merci; «Val», da Fiume; «Alfieri» da Fiume; «Segovia» da Bergan con 50 tonn. merci.

Partirono: «Nippon» per Bombay; «Sea Victory» per Gravosa; «Campidoglio» per Burgas; «Athena» per Cagliari; «Emilia» per Buenos Ayres; «Lovrjenac» per Spalato; «Kelet» per Venezia; «Brioni» per S.ta Maura; «Cimarosa» per Valencia.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Molo 0, H. 32: «Olimpo»; H. 39: «Keats»; R. I, H. 24: «Astarte»; Molo I, test.: «Lima»; H. 23: «Abessinia», «Kelet»; H. 21: «Columbia», «Pontos»; R. II, H. 14: «Alfieri», «Immacolata», vel. «Francesco di Paola»; H. b: «Anna»; H. c: «Praga»; H. d: «Carinthia»; R. IV, H. 3: «Emilia»; H. 1: «Carnaro», «Val»; Diga: «Remo», «Erdely», «Esperienza».

Porto Doganale: Molo Bersaglieri: «Sirena», «Cyclops»; M. Venezia: «Belrorie», «M. Stefania»; Sacchetta: «Venezia T.», «Palatino», «Metcovich», «Indeficenter», «Semiramis»; Molo Fratelli Bandiera: «Zembra»; in rada: «Woyland».

Porto Duca d'Aosta: «Monte Ossero»; Molo V, tr.: «Budi», «Jugosl. Prvi», «Daksa»; H. 55: «Persia»; Riva VI, H. 55: «Lanuvium»; H. 58: «Collingsworth»; Molo VI: «Gerania», «Cleopatra», «Arimatea»; Riva III, H. 69: «Toronto», «Alberta»; H. 71: «Lothar Bohlen».

Arsenale Lloyd: «Tevere», «Asia», «Africa», «Galicia», «Palacky», «Trieste L.».

Molo Servola: «Eros», «Dalia», «Lavi», «Rodi», «Meconcio».

Molo S. Sabba: «Vigor».

La Società mutuo soccorso fra marittimi, in liquidazione. I soci sono invitati all'assemblea generale sabato alle 17.30, nella Casa dei marinai, via Moisè Luzzatto 9. Sarà discussa la relazione morale e finanziaria e si delibererà circa lo scioglimento della Società.

Se non si fosse raggiunto il numero di soci voluto dallo statuto, alle 17.30, la convocazione un'ora dopo sarà considerata valida con qualunque numero d'intervenuti. Potranno partecipare all'assemblea tutti coloro che si trovano in possesso del libretto rilasciato dalla suddetta Società e che sono al corrente con il pagamento dei canoni a tutto marzo 1915.

CORRISPONDENZA APERTA

f. f. r. r. p. p. Il lavoro di costruzione in piazza Oberdan è stato sospeso per ragioni private. — *Sposa.* Una nuova disposizione di legge stabilisce che tutte le graziali per doti di ragazze vadano a favore dell'infanzia. Per ora non c'è niente da fare. — *Maria.* Presentatevi dal dott. Devescovi presso il Comitato di tutela dei minorenni, via Sanità 24. — *Teofilo.* 1) Col nuovo organico degli ufficiali e impiegati dello Stato sono abolite le indennità speciali e lo stipendio è eguale per gli ufficiali di tutte le armi. 2) Lyda Borelli sta a Venezia nel «Palazzo don Carlos».

Regnicolo. 1) Indirizzi privati non ne possiamo dare. Per l'istruzione privata, ottima guida è l'elenco degli avvisi «collettivi» sotto «Istruzione» nella nostra pubblicità economica. 2) Vi potrà forse interessare qualche corso del R. Istituto industriale, in via Battisti 31, ove potete chiedere dettagliate istruzioni in segreteria. — *Scommettitori.* Il palazzo di Giustizia progredisce a seconda dei versamenti che l'Erario fa per la costruzione. — *Faro.* Il concorso è già chiuso. Tentate egualmente rivolgendovi al Comando zona fari di Trieste-Lanterna, tenuta dal capitano di fregata cav. Panelli. — *13 × y z.* Le lampade elettriche stradali hanno 400, rispettivamente 1000 candele di forza. — *Ferro di cavallo.* Leggete la «Corrispondenza aperta» del «Piccolo della Sera» degli ultimi giorni e vi convincerete che ormai abbiamo risposto con sollecitudine a quasi tutte le vostre domande. Alle altre sarà risposto pure, non sappiamo però in quale edizione. — *Civitas tergestina.* «Pertinenze» a Palmanova non ne esistono ed è assurdo chiedere ora, dopo che è già introdotta la legge italiana sulla cittadinanza. Potrete far presto dichiarazione di domicilio legale a Trieste.

SCIARADA

Sul Reno *une* turrite ha ogni *finale*
e sopra Ivrea ne ha unica *totale*.

Soluzione del giuoco precedente:
MONTE - NEGRO — MONTENEGRO

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O.S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra): 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.10 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T.P. (Trieste-Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana, Vienna); 7.— D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 10.50 D. Lubiana-Bucarest); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20. O. Per Fiume 6.15 O.; 8.30 A.; 10.50 D.; 19.45 A.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 (Portogruaro, Udine); 10.— D.D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 19.25 A.; 23.15 S.O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.30 O.S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado); 12.20 A. (Vienna, Luviana); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (San Pietro); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.45 O. Da Udine: 7.30 O.; 10.40 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O.; (da Monfalcone): 22.45 A. Da Fiume: 9.25 A.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

PARTENZ: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle; 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.; Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.01; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle; 7.45 O. (da Gorizia nord): 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.30*) (da Buie); 12.30; 17.55*) da Buie; 21.25.

BORSA DI TRIESTE

14 novembre 1923

Rendita 3½%	78.—	Strade ferr. med.	314
Consolidato 5%	89.35	Strade ferr. mer.	395
Banca d'Italia	1490	Oceania	110
Commerciale ital.	1091	G. L. Premuda	603
Comm. Triestina	589	Società Tramway	171
Credito Italiano	784	Tripcovich e C.	295
Banco di Roma	100	Ampelea	465
Banca Cred. pop.	240	Beni Stabili	574
Zivnostenska	288	Cant. Nav. Triest.	200
Assic. Generali	50800	Cem. Dalmazia	350
Assicur. Ital. 1923	1670	» Isonzo	90
Infortuni, Milano	2720	» Spalato	217
Grandine Merid.	759	Edison	595
Riun. Adriatica	2145	Kerka	348
Nav. Adria	327	Gas Roma	679
» Cosulich	331	Ilva	11
» Dalmatia	275	Montecatini	213
» Gerolimich	1152	Off. Navali Triest.	160
» Gener. Ital.	569	Pastificio Triest.	198
» Libera-Tr.na	374	Pilatura Riso	425
» Istria-Trieste	269	Stab. Tecnico	415
» Lloyd Triest.	1465	Terni	496
» Lussino	580	Cossovich	66
» Martinolich	139		

Borsa pesante. Sicurtà depresse. Navigazioni attive. Cambi incerti. Nuova York più fermo e Parigi debole.

CAMBI: Amsterdam da 865.— a 885.—; Belgio da 110.— a 112.—; Francia da 127.20 a 127.60; Londra da 100.40 a 100.65; Nuova York da 22.97½ a 23.10; Svizzera da 402.— a 405.—; Bucarest da 11.25 a 12.—; Praga da 66.10 a 66.50; Ungheria da 0.11 a 0.13; Vienna da 0.0320 a 0.0330; Zagabria da 26.20 a 26.50.

VALUTE: Cor. austro-ted. da 0.0315 a 0.0325; dinari da 26.10 a 26.40; dollari da 22.95 a 23.05; pezzi da 20 franchi da 87.50 a 88.—; lire sterline b. n. da 100.20 a 100.50

BORSA DI MILANO

14 novembre 1923

Rendita 78.10; Consolidato 89.50; Banca Italia 1488; Commerciale 1093; Credito It. 784; Banco Roma 100; Mediterranee 313; Meridionali 390; Rubattino 567; Libera Triestina 380; Snia 230; Terni 494; Miani e Silvestri 105; Breda 268; Ansaldo 16; Montecatini 214.50; Soc. Metallurgica It. 154; Fiat 375; Isotta 7.76; Ilva 10.76; Elba 73; Cascami Seta 761; Lanificio Naz. 636; Lanificio Rossi 2590; Cotonificio Cantoni 1676; Veneziano 293.50; Meridionale 72.70; Rossari Varzi 610; Pirelli 605; Ind. Zuccheri 447; Raffineria Lig. Lomb. 867; Distillerie It. 152; Molini Alta Italia 590; Eridania 425; Gulinelli 124; Edison 597; Soc. Adr. di Elettricità 145; Marconi 225; Vizzola 1030; Conti 340; Negri 121; Ligure Tosc. di Elettricità 255; Esercizi Elettrici 93; Esportaz. Italo-Am. 648; Costr. Venete 180; Beni Stabili 570.

CAMBI: Francia 126.975; Svizzera 403.50; Londra 100.60; New York 23.10; Vienna 0.0325; Bucarest 11.75; Belgio 107.15; Spagna 299.25; Praga 66.65; Budapest 0.1225.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste».
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste.

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, bonnes, istitutrici, donne chiavi, vicemadri per distinte famiglie. Trieste, fuori, offre «Provveditorio». S. Lazzaro 23. 96364 A

A. A. DONNA di chiavi, distinta, presso distinta signora sola, con figli, offre «Provveditorio». S. Lazzaro 23. 96364 A

A. A. ISTITUTRICE, bonne tedesca, con attestati buoni, offre «Provveditorio». 96364 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, prestaservizi, bambinaie, scelto personale raccomandabile, offre Ginnastica 10-II. 96348 A

CUOCA brava, ungherese, parla anche italiano, offresi per restaurant. Caprin 5, portinaio. 96308 A

CUOCA tedesca, media età, cerca per 15 gennaio posto presso 1 o 2 persone per Merano o Bolzano. Scrivere: G. S., appalto, via Coroneo n. 7, Trieste. 88655 A

CUOCA brava, ottimi attestati lungo servizio, offresi a piccola famiglia. Offerte «Onesta» Piccolo. 96243 A

GIOVANE cameriera fina, tedesca, capace anche lingua inglese, cerca per 15 gennaio posto soltanto presso famiglia inglese o americana, per Genova o Napoli. Scrivere: B. S., appalto, via Coroneo n. 7, Trieste. 88657 A

PRESTASERVIZI brava, con buoni attestati, offresi tutto il giorno. Sub «Maria» al Piccolo. 14086 A

RAGAZZA 17enne, friulana, offresi per tutta giornata, escluso dormire, con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 96252 A

SERVITU' italiana, tedesca, francese, slava, offresi. Valdirivo 21-II. 89066 A

SIGNORINA tedesca, paziente, offresi per bambini, aiuto lavori di casa, qui o fuori: va anche a giornata. Offerte sub «Principiante» al Piccolo. 88985 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, Trieste, Roma, Milano, Napoli, Messina, Pinerolo, Gorizia, cerca subito «Provveditorio». S. Lazzaro 23. 96364 B

A. CUOCHE, cameriere, domestiche. Trieste, Brindisi, Catania, Udine, cerco prontamente. Valdirivo 23. 96346 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, sappiano ben cucinare, urgentemente cerca Ginnastica 10-II. 96348 B

CUOCA disposta aiutare lavori domestici cercasi per famiglia signorile: indispensabili referense. Presentarsi 9-11, via Trento 4-IV, porta 14. 14069 B

CUOCHE, cameriera capace, nonchè seconda cameriera, domestiche sappiano cucinare, attestati, cerco. Machiavelli 7, Zeidler. 14079 B

DIRETTRICE casa, amante bambini, poco esigente, per modesta famiglia, cercasi. Offerte sub «Voluntas» al Piccolo. 96318 B

DOMESTICA capacissima, ottimi attestati, cerca piccola famiglia. Acquedotto 24-IV. 88943 B

DOMESTICA, ragazza o donna in età, cercasi per lavori di casa. Via Istria 2, cartoleria. 88957 B

DOMESTICA sappia cucinare, pulita, cercasi. Zovenzoni 1-II, destra. 96186 B

DOMESTICA capace qualsiasi lavoro, cercasi. Pasticceria Viezzi, piazza Garibaldi 4. 96250 B

DOMESTICA seria e onesta cercasi. Via Zonta 9-I, d. 96362 B

DONNA servizio, capace, onesta, per tutto giorno, oppure ore da convenirsi, cercasi. Presentarsi via S. Pellico 4. 96356 B

PERSONA 40-50 anni, disposta assistere signora in età, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 95958 B

PRESTASERVIZI, alcune ore al giorno, cercasi. Toro 8-III, destra. 96352 B

PRESTASERVIZI 3 ore pomeriggio, cercasi. Giustinelli 1 A, porta 23. 14064 B

RAGAZZA media età, sappia cucinare, con attestati, cercasi. Presentarsi: Paulin, via Carducci n. 12, I piano. 89975 B

RAGAZZETTA capace tutti lavori cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 89037 B

I collettivi continuano in IV pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

RAGAZZETTA per aiuto lavori casa cerco. Ore libere insegno sarta. Istituto 37-III, 88699 B

SIGNORINA, come cameriera, cercasi. Presentarsi in mattinata. Carducci 39-I piano, Semo. 200 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CONTABILE primaria forza, ottime referenze, già occupato posti direttivi, pratico amministratore, serio, occuperebbesi presso azienda cittadina e anche provincia. Offerte in iscritto al Piccolo «Primario». 88933 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, contabile, lunga pratica offresi. Offerte sub «Disponibile subito» Piccolo. 95596 C

ENERGICA, conoscenza lingue, trattazione affari offresi anche per viaggiare. Offerte sub «Commercio» Piccolo. 95598 C

EX bancario, ragioniere, corrisponde italiano, tedesco, nozioni elementari francese, inglese, dattilografo, occuperebbesi anche provincia. Offerte con indicazione stipendio sub «Provincia» Piccolo. 89001 C

EX sott'ufficiale meccanico regia Marina, combattente, apolitico offresi stabilimenti, cantieri anche per conduttore caldaie. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 96272 C

GIOVANE volonteroso cerca posto come fattorino oppure altro lavoro. Offerte «Rodolfo» Piccolo. 88679 C

GIOVANE diciassettenne, buona volontà, assolto 3 corsi ginnasiali, pratica lavori ufficio e magazzino offresi. «Orfano» Piccolo. 96208 C

GIOVANE diciottenne, già pratico ramo legnami impiegherebbesi presso ditta seria. Offerte «Legnami» al Piccolo. 96196 C

GIOVANE, conoscenza italiano, tedesco, coltura commerciale, ottime referenze, miti pretese, offresi occupazione qualunque. Offerte «Triestino» Piccolo. 96182 C

GIOVANE volonteroso, occuperebbesi qualsiasi lavoro. Offerte «Capacità» Piccolo. 96154 C

IMPIEGATA steno-dattilografa, italiano, pratica lavori ufficio offresi. Offerte «Attiva» al Piccolo. 88961 C

RAGAZZO diciassettenne di buona famiglia offresi per trattoria o buffet, solo per vitto e alloggio. Offerte «Anche fuori» al Piccolo. 89046 C

RAGIONIERE assume revisioni e sistemazioni contabilità, piccole aziende commerciali e industriali. Scrivere «Revisioni e sistemazioni» Piccolo. 96262 C

RIORDINAMENTO amministrazioni, sistemazioni patrimoniali, liquidazioni, compilazioni bilanci, disbrigo pratiche imposte, tasse, altre governative eseguisce scrupolosamente capacissimo ragioniere concessionato. Sub «Discrezione» Piccolo 89111 C

RISCUOTITORE offresi ditte provvigione, anche conti vecchi, referenze, garanzia. Offerte «Certificati» Piccolo. 88925 C

SIGNORA giovane distinta desidera occuparsi quale donna chiavi o vice madre anche fuori città. Offerte sub «Anna». 89047 C

SIGNORINA seria, pratica tutti lavori ufficio, versata nella contabilità, corrispondenza, dattilografia, stenografia, cerca posto adatto. Offerte sub «999» Piccolo. 95856 C

SIGNORINA distinta famiglia, conoscenza tedesco, affettuosa, offresi quale governante per bambina di 2-5 anni, presso famiglia signorile, città indifferente. Offerte sub «Ventiduenne», «Pubblicità Molesini, Gorizia. 2606 C

SIGNORINA contabile, dattilografa, pratica ufficio, 200 mensili, offresi. Scrivere sub «Impiegata» Piccolo. 96106 C

SIGNORINA distinta scambierebbe conversazione francese con lezioni pianoforte. Offerte «Chopin» Piccolo. 89067 C

SIGNORINA tedesca, pratica bambini occuperebbesi presso distinta famiglia, educazione, passeggio bambini. Offerte «Nord» Piccolo. 89151 C

STIRATRICE pratica, sa rammendare, miti pretese offresi. Offerte «Stiratrice» Piccolo. 14074 C

TECNICO dentista perfetto, tutti lavori oro, caucciù, disponibile subito oppure dicembre, qui o altrove. Offerte «Tecnico» al Piccolo. 16142 C

VENTIDUENNE capacissimo, brevettato sotto capo meccanico, conduttore provetto macchine, caldaie vapore offresi anche piccola meccanica, miti pretese. Offerte «Macchinista» Piccolo. 96270 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. BOTTONI, a jour macchina, punto inglese, disegni. San Sebastiano 4. 14066 C C

A JOUR ricami catenella, spugna. Sartoria Valcini, Ireneo Croce 10. 95612 C C

COPERTAIA telaio offresi. Maiolica 15, IV. 88907 C C

COPERTAIE eseguiscono coperte, piumini a telaio. Paduina 9, IV piano. 88966 C C

MODISTA confeziona, rimoderna, massima esattezza, fusto fattura lire 20. Tor Sanpiero 6, II. 87885 C C

RAGAZZA offresi giornata per riparare biancheria, voltare cappotti, altri lavori, miti pretese. Milano 29, IV. Pucher. 96284 C C

SARTA forestiera bravissima offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 86325 CC

SARTA bravissima confeziona subito gonne e giacche, ultima moda, lire 70, vestiti passeggio o sera lire 40. Zovenzoni 5, primo. 96110 CC

SARTA diplomata Roma, assume ordinazioni. Casi urgenti eseguisce 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 10. 95610 C C

SARTA uomo bravissima, riparazioni volta cappotti e vestiti e nuovo. Raffineria 5, porta 10. 89121 C C

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia, fattura vestito, paltot, comprese fodere fine, titolo reclame lire 130. Donadoni 1, I. 96344 C C

TAPPETTI orientali riparansi originale. Artisti 7, negozio. 96198 C C

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere Ruden, piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 88963 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. GARZONA cerca prontamente sartoria da uomo, Via Chiozza 14. 0679 D

ANONIMA importante, sede provincia, cerca per pronta entrata signorina corrispondente francese, inglese, tedesco, aiuto contabile, veloce dattilografa. Offerte sub «Serietà» al Piccolo. 88653 D

CHITARRISTA cerca violinista oppure mandolinista, conoscitori musica quali suonatori ambulanti, girovaghi. Rivolgersi banco caffè Procuratie, Piazza Goldoni, dalle 10-12, Samer. 96174 D

CONCESSIONATO studio commerciale, ragioneria cerca giovane capacissimo contabile con compartecipazione finanziaria. Offerte dettagliate: «Concessionato» Piccolo. 89109 D

CORRISPONDENTE esperto, inglese, francese, possibilmente tedesco, conosca contabilità, disposto trasferirsi subito città provincia, cerco. Indicare posti occupati, pretese, referenze sub «Serio lavoratore» al Piccolo. 88651 D

CORRISPONDENTE stenodattilografa perfetta italiano, tedesco, cognizioni francese cercasi prontamente. Offerte «Utensileria» Piccolo. 96188 D

DESIDEROSI dedicarsi carriera cinematografica. Rapida preparazione agli aspiranti idonei. Presentarsi: «Modernissimafilm», Mazzini 15, mezz. 16127 D

FATTORINO giovane, robusto, ciclista, onesto cercasi. Lire sessanta settimanali. Indirizzo Piccolo. 96320 D

GARZONA svelta, sarta uomo cercasi. Corso Garibaldi 1, III, Murri. 89139 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Lazzari, Corso Garibaldi 21, I p. 96160 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Coroneo 1, II. 89105 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 89029 D

GIOVANE pratico buffet cercasi con cauzione. Offerte dettagliate «Onesto» al Piccolo. 96340 D

GIOVANETTA steno-dattilografa ricercata da grande ditta. Offerte scritte indicanti età, scuole assolte, occupazione genitori, referenze sub «Preferenza lingue straniere» Piccolo. 96336 D

IMPIEGATO (impiegata) contabile, corrispondente italiano, tedesco, dattilografia, lavoratore indipendente, assumere erigendo magazzino alimentari, posto di fiducia, cauzione 20.000 assicurate, mensile mille, 1 per cento provvigione incasso lordo, cerca prontamente seria ditta. Riflettesi anche combinazione sociale. Offerte firmate «Fabbrica» Piccolo. 88981 D

MEZZA lavorante uomo, capacissima cercasi. Ginnastica 26, II. 89011 D

MODISTA autorizzata assume signorine apprendiste. Foscolo 26, V. 88393 D

NEGOZIO dolci e vendita pane cerca venditrice pratica, di famiglia, onesta, nubile, non oltrepassi 25 anni, che parli anche sloveno. Offerte sub «Fiducia» al Piccolo. 63141 D

RAGAZZA bella presenza, pratica caffè, purchè referenze cerco. Macelleria Ginnastica 31. 89119 D

RAGAZZETTO per negozio cercasi prontamente. Offerte «Garzone» al Piccolo. 88953 D

RAGAZZO o ragazzina, assolte cittadine, bella scrittura, intelligente, cercasi quale apprendista ufficio grande ditta locale, preferenza conoscenza stenografia. Offerte indicanti età, occupazione genitori, con copia attestati scolastici, sub «Diligente» Piccolo. 96334 D

RICAMATRICE brava macchina, cercasi. Via Tesa 19, II. 88909 D

RISCUOTITRICE con attestati cercasi. Corso Garibaldi 6, I. 96122 D

SIGNORINA di nazionalità francese o tedesca, cercasi per alcune ore del pomeriggio, per condurre a passeggio due bambini. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Piazza S. Giovanni 3, secondo, dalle 12 alla 1. 96214 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano, tedesco, possibilmente francese, pratica, cercasi prontamente. Via Rossini 2, I. 14045 D

STIRATRICE capace assume subito la Stireria Via Cesare Battisti 20. 88905 D

VENDITRICE capacissima confezioni signora, da molti anni nel ramo, cercasi. Offerte con referenze sub «Abilissima» al Piccolo. 96143 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. STANZA bella, centro, completo comfort, cerca signore. Offerte al Piccolo «I piano». 14070 E

AMMOBILIATE, semplici, lussuose, comodo cucina, cerca urgentemente Ginnastica 10, II. 96348 E

CAMERA grande o due vuote, comodo cucina, cercansi presso signora sola, pagando sei mesi anticipati. Offerte «Speranza» Piccolo. 89101 E

STANZA vuota uso cucina, cercano coniugi soli. Offerte al Piccolo sub «Vuota». 96282 E

STANZA massima pulizia, luce elettrica, piano, ingresso libero, cerca ufficiale superiore. Indirizzo «Siegmund» Piccolo. 96220 E

STANZA vuota, con comodo cucina, cercano coniugi soli presso persona sola, marito e moglie. Offerte «Maria» Piccolo. 96124 E

STANZA ammobiliata, scrupolosa pulizia, ingresso scale, cercasi prontamente. Offerte «Pulizia» Piccolo. 96224 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. CAMERA vuota, gas, affittasi prontamente. Giulia 31, primo. 89025 F

A. AMMOBILIATA ariosa, luce, volendo vitto, affittasi a distinto. Via Mazzini 25, terzo, p. 18. 88949 F

A SIGNORA, signorina, affitterei stanza elegante, centralissima, pulita. Felice Venezian 8, I. 89089 F

AMMOBILIATA soleggiata affitta distinta famiglia a signorina impiegata. Indirizzo Piccolo. 96304 F

AMMOBILIATA con vitto affittasi distinta persona. Trenta Ottobre 5, II. 89075 F

AMMOBILIATA, volendo vitto, uso piano, affittasi. Venti Settembre 56, II. 89057 F

AMMOBILIATA pulitissima, soleggiata, affittasi a distinta persona, unico subinquilino. Foscolo 16, porta 21. 96266 F

AMMOBILIATA ingresso libero affittasi distinto signore. Torre bianca 27, porta 5. 89077 F

AMMOBILIATA due letti affittasi, escluso donne. Udine 12, terzo, sinistra. 14073 F

AMMOBILIATA ariosa, soleggiata, pulita, anche con vitto, affittasi. Via S. Anastasio 16, porta 11 96954 F

AMMOBILIATA luce affittasi. Portici Chiozza 1, secondo, porta 5. 88923 F

AMMOBILIATA bella, affittasi presso famiglia non mestierante, posizione centrale. S. Lazzaro 20, porta 16. 88947 F

AMMOBILIATA bella, pulitissima affitta piccola famiglia. Venti Settembre 58, I, porta 9. 96216 F

AMMOBILIATA, massima pulizia, affittasi a distinto signore. Rossetti 51 A, porta 8. 96212 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente, unico subinquilino. Via Pauliana 6, II, destra. 96172 F

AMMOBILIATA elegantissima, luce elettrica, casa signorile, volendo uso piano affittasi a distinto stabile, unico subinquilino. Francesco Rismondo 11, IV, porta mezzo. 96140 F

AMMOBILIATA elegante, luce elettrica, affittasi. Trenta Ottobre 6, terzo. 89023 F

AMMOBILIATA, soleggiata, affittasi signora o signorina, studente o marittimo, persona distinta. Indirizzo Piccolo. 89137 F

AMMOBILIATE, semplici, lussuose, comodo cucina, ingresso libero, offre Ginnastica 10, II. 96348 F

CAMERA ammobiliata, massima pulizia, luce elettrica, affittasi. Toti (ex Olmo) 1, I, porta 8. 96324 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Corso Garibaldi N. 32, porta 11. 96322 F

CAMERA ammobiliata, soleggiata, affittasi distinto signore. S. Francesco 31, terzo. 96295 F

CAMERA ammobiliata, vicinanze Meridionale, affittasi. Ruggero Manna 18, II, 12. 96230 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, ingresso libero. I piano, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 89113 F

CAMERA, camerino ammobiliato affittansi. Cavana 13, I piano. 89097 F

CAMERA vuota, soleggiata, con vitto, affittasi. Battisti 20, porta 20. 14075 F

CAMERA bella, un letto, volendo vitto affittasi. Galleria 11, 9. 14065 F

CAMERA ariosa, sana, ammobiliata, affittasi, terzo piano. Molin grande 44. 88939 F

CAMERA ammobiliata per una persona affittasi. Donota 4, terzo. 96132 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi a distinta signora o coniugi soli. Via Salice 7, p. 12. 88917 F

CAMERA ammobiliata, soleggiata, luce elettrica, affittasi prontamente signore distinto. Piazza Goldoni 11, III, 18. 88911 F

CAMERA ammobiliata, volendo comodo cucina, affittasi. Via Molino a Vento 38. 88397 F

CAMERA grande, due letti, stufa, affittasi a due persone distinte. Commerciale 8, II, porta 7. 889892 F

CAMERA ammobiliata affittasi signore serio, stabile, presso distinti coniugi. Carducci 30; rivolgersi portinaio. 89009 F

CAMERA bellissima, ammobiliata, ingresso scale, affittasi distinto signore. Istituto 32, I, porta 7. 88997 F

CAMERETTA con un letto affittasi persona dabbene. Via S. Sebastiano 4, V. 89087 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Beccherie 7, I p. 14067 F

CAMERINO affittasi. Via Fabio Severo 15, porta 9. 96168 F

CAMERINO ammobiliato, ingresso libero, affittasi a persona dabbene. Enrico Toti 12, secondo. 89145 F

LETTO affittasi giovane dabbene presso distinta famiglia. Canova 13, porta 25. 89056 F

LETTO una persona affittasi, escluso uomini. S. Francesco d'Assisi 60, corte. 96190 F

LETTO d'affittare ad onesto operaio. Via Fonderia N. 4, II. 88967 F

MATRIMONIALE, comodo cucina; altre più lussuose, bagno, salotto, pianoforte, ingresso come libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 89113 F

MATRIMONIALE, salottino, uso cucina, affittansi coniugi distinti, lire 200 mensili. Indirizzo Piccolo. 96128 F

MATRIMONIALE lussuosa, comodo cucina, affittasi coniugi soli. Bramante 10, porta 11. 96194 F

MATRIMONIALI due, con vitto oppure comodo cucina, affittansi. Madonna del Mare 18, III, porta 12. 89027 F

STANZA ammobiliata, elegante, massima pulizia, affittasi. Ferriera 31, V, porta 12. 96362 F

STANZA ammobiliata, luce, sole, pulizia, ingresso libero, affittasi. Giustinelli 8, porta 5. 14091 F

STANZA vuota, eventualmente stanzino, comodo cucina, affitto a coniugi distinti. Donizetti 3, porta 1. 96332 F

STANZA due letti, luce elettrica, 120 mensili; escluse donne. Viale XX Settembre 25, III p. 96278 F

STANZA elegante, ammobiliata, stufa, affittasi, escluse donne. Kandler 10, porta 9. 89125 F

STANZA bella, grande, davanti, vicino stazione centrale, affittasi. Anastasio 10, II, sinistra. 89117 F

STANZA matrimoniale, saletta pranzo, luce elettrica, uso cucina, presso persona sola, affittansi. Rivolgersi Genova 17, latteria. 89113 F

STANZA bellissima, vuota, presso persona sola, ingresso libero affittasi una persona. Paraggi giardino. Indirizzo Piccolo. 89112 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Coroneo 1, porta 6. 89083 F

STANZA vuota affittasi, escluso bambini. Androna San Lorenzo 5, IV, dietro Municipio. 14071 F

STANZA matrimoniale affittasi a due signori. Via S. Francesco Assisi 38, porta 9. 96192 F

STANZA bene ammobiliata affittasi a stabile, lire 80 mensili. Canova 13, porta 23. 96184 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, vitto famigliare, affittasi prontamente. Via Udine 4, porta 12. 89103 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, unico subinquilino, affittasi prontamente. Viale XX Settembre 33, I, destra, porta sinistra. 96160 F

STANZA con pensione finissima, bagno, telefono, luce elettrica, affittasi. Battisti 33, I. 88901 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Ginnastica 3, II, porta 6. 96234 F

STANZA con vitto affittasi. Via Roma 23, II, porta 9. 89149 F

STANZA, luce elettrica, affittasi. Cesare Battisti 25, II piano, interno. 89017 F

STANZA con ottimo vitto, affittasi solo a distinto signore. Via San Nicolò 29, III. 89013 F

STANZA vuota, grande, eventualmente comodo cucina, affittasi. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 89005 F

STANZA e salotto signorilmente ammobiliate, unico subinquilino, affitta famiglia distinta; centralissimo. Indirizzo al Piccolo. 89129 F

STANZA, uso ufficio, con luce, telefono, stufa, affittasi. Lorenzo Ghiberti 3, pianoterra, sinistra. 96360 F

STANZA signorilmente ammobiliata, centralissima, affitta distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo 89135 F

STANZE 3, vuote, luce, telefono, affittansi. Rivolgersi Cecilia 10, I. 88935 F

STANZETTA ammobiliata, vitto, affittasi. San Francesco 40, porta 8. 89051 F

STANZINO pulito, ammobiliato, con vitto, affittasi. Cereria 12, II p., porta 6. 96142 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi, un mese gratuito. Ginnastica 45, I. 96300 G

APERTURA 15 corrente corso teorico-pratico radiotelegrafia. Istituto «Battisti», Battisti 10, secondo. 96112 G

COMMERCIO, Corso completo: tenitura libri, computisteria, nozioni diritto e scienze economiche, stenografia, francese, tedesco o inglese, corrispondenza commerciale. Durata 6 mesi, due lezioni giornalmente. «Italia», Corso 45. 0671 G

CONTABILITA' insegnasi celermente. Compenso mitissimo. Via Bramante 10, porta 9. 95980 G

DANZE, istruzione, corso completo lire 25. Sala, Via Boccaccio 33. 89003 G

DATTILOGRAFIA: «Rapida», scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 96286 G

DIPLOMA ragioniere. Corso preparatorio accelerato. Lezioni incominciate. Corsi preparatori per ammissione qualunque classe scuole medie. «Minerva», Rossini 16, telefono 4068. 88991 G

DOPOSCUOLA: ripetizione, assistenza allievi scuole pubbliche. Scuola «Italia», Corso 45. 0672 G

FRANCESE apprendesi correttamente in pochi mesi. Metodo proprio, pratico, dilettevole. Prof. Charles. «Minerva», Rossini 16, telefono 4068. 88993 G

INGLESE diplomata Londra dà lezioni. Via Rossini 10, III, sinistra. 88919 G

ISTITUTO «Cesare Battisti» (via Battisti 10, II). Corsi preparatori tutte licenze medie; corsi commerciali, linguistici, doposcuola, stenografia, ecc. 96112 G

LA più seria e rinomata scuola di danze moderne. Lezioni singole e riunite a tutte le ore. Maestro Quenzatti. Informazioni 11-13 e 17 in poi. Sala Garibaldi, S. Francesco 2, primo. 0677 G

LATINO e francese, lezioni singole e collettive impartisce professore. Scrivere sub «Latino» Piccolo. 88659 G

LAUREA accurata, compilazione qualsiasi tesi, Zingaropoli, piazza Cavour 108, Napoli. 5063 G

LAUREA: ogni compilazione accuratamente prepara subito «Goliardo», Toledo 148, Napoli. 5935 G

LINGUE. Apertura seguenti corsi diurni e serali: italiano (per stranieri), inglese, francese, tedesco, serbo-croato, sloveno, spagnolo: pronuncia, grammatica, vocaboli, frasi, letture, traduzioni, dettati, composizioni, conversazione, corrispondenza. Insegnamento razionale, metodo teorico-pratico; lezioni individuali, corsi piccoli gruppi allievi. «Italia», Corso 45. 0671 G

MAESTRA giovane, toscana, dà lezioni, ripetizioni elementari, tecniche, anche domicilio. Giusti, Vespucci 19. 88929 G

MAESTRA abilitata impartisce lezioni lingua francese, inglese, italiana; corsi francese continuazione studi liceali. Corso Garibaldi 10. 68783 G

MAESTRA piano impartisce lezioni, mensile convenirsi. Stuparich 4, porta 12. 96068 G

«ORFEO» scuola musica autorizzata, aperta tutto l'anno. A studi compiuti si rilascia attestato di abilitazione. Aurelia Zwiner, maestra direttrice, compositrice di musica, Giustinelli 8, I. 14062 G

PIANISTA pratica accompagnamento cerca violinista musica classica. Offerte «Musica» Piccolo. 88751 G

PIANOFORTE. Volonterosi, sia adulti che bambini, che vorrebbero apprendere piano, rapidissimo tempo, nonchè uso piano, lire 20 mensili. Indirizzo Piccolo. 88731 G

PIANOFORTE, lezioni coscienziose a prezzi miti, impartisce signorina diplomata. Piazza Goldoni 3, primo. 300 G

PIANOFORTE. Professoressa insegna, allieva prof. Skolek. Lolli, Viale XX Settembre 5, III. 86795 G

RAGIONERIA. Corso serale accelerato annuale, conseguimento diploma governativo ragioniere e perito commerciale. Insegnamento scrupoloso, piccoli gruppi allievi selezionati secondo loro capacità e studi precedenti. «Italia», Corso 45. 0672 G

SCUOLA Berlitz, via Torrebianca 21, terzo, giovedì 15 novembre principio di nuovi corsi accelerati, invernali, diurni e serali di inglese, francese, tedesco, spagnuolo, portoghese, serbo-croato. Corsi speciali di italiano per stranieri. Iscrizioni ogni giorno dalle 8 alle 22; domenica 10-12. 22544 G

SERBO-CROATO. Apertura corso serale, bisettimanale, accelerato. «Italia», Corso 45. 0672 G

SERBO-CROATO: lezioni cercansi da persona tale nazionalità. Offerte dettagliate e pretese sub «Studente» Piccolo. 88987 G

VIOLINO, ripetizioni elementari, preelementari, lire 10 mensili, impartirebbe giovane insegnante. Scrivere «Pedagogia» Piccolo. 14055 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNETTO bianco con macchie nere, rinvenuto. Indirizzo al Piccolo. 88977 H

CANE giovane, tipo bracco, castagno, macchie bianche, smarrito Barcola. Mancia riportandolo indirizzo: Duriava, Bovedo 394, casa Pàba. 89127 H

PORTAFOGLIO con denaro smarrì povero vetturale; opera pia restituendolo. Indirizzo Piccolo. 96342 H

PORTAFOGLIO smarrito pressi Portogruaro! Regalerei 200 lire rinvenitore. Pregolo mandarmi almeno mezze marche contenutevi, inutilizzabili. Braggion, Lazzaretto vecchio 17. 96228 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. APPARTAMENTO, tram Roiano, scambiasi o cedesi ammobiliato, prezzo irrisorio. Risch, Viale XX Settembre 25, III. 96146 I

APPARTAMENTI due, vuoti, fuori centro, affittansi, esclusa buonuscita, affitto 3500. Ginnastica N. 10, secondo. 96348 I

APPARTAMENTINO 3 camere, cucina, comfort moderno, Opicina, scambiasi con altro in città. Offerte «Piero» Piccolo. 96166 I

APPARTAMENTO ammobiliato, signorile, lussuosissimo, centralissimo, per abitazione e ufficio, saliscendi, telefono, luce elettrica, cedesi causa partenza. Offerte «Corso» Piccolo. 96226 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, comfort, scambiasi con uno 4-5 stanze. Offerte «Scambio» al Piccolo. 88973 I

APPARTAMENTO vuoto, 3 stanze, camerino, camerino bagno, grande cucina, acqua, gas, Via Galleria, scambiasi con quartiere 2 stanze, camerino, cucina, preferibile paraggi C. Battisti. Esclusi mediatori. Scrivere «Halifax» Piccolo. 89069 I

CAMERA, cucina, acqua, gas, 60 mensili, scambiasi con camera, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 96233 I

CAMERA, cucina, S. Giacomo, scambiasi con due camere e cucina. Informazioni: Corazza, G. Vasari 11, III. 88937 I

LOCALE vasto, per ufficio, Corso Vitt. Em. III, primo piano, completamente arredato, telefono, luce, acqua, parchetti, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 96366 I

LOCALE lusso, uso studio, ufficio, imponente balcone, via centrale, piano nobile, salone, stanza, elettricità, riscaldamento, pronto, affitterebbesi ente, professionista accreditato. Nessuna buonuscita. Angeli, Bellini 11. 14875 I

MAGAZZINI diversi, adatti anche per negozio, affittansi. Rivolgersi Geppa 12, Petrich, telefono 1025. 96070 I

MAGAZZINI vastissimi, al mare; altro adattissimo ufficio, negozio, deposito, vicinissimo Tergesteo, affittansi prontamente. Studio, Piazza Borsa 5, III. 96152 I

MAGAZZINI centro, affittansi prontamente. Informazioni: Corso Vitt. Em. III 17, II, dalle 15 alle 18. 96230 I

MAGAZZINO via San Apollinare, con scrittoio, impalcato, luce, acqua, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 88305 I

MAGAZZINO interno, con piccola corte, adatto deposito vini, salumi, polleria, adiacente Barriera, affittasi, lire 4 giornaliere. Buffet, Garibaldi 38. 88941 I

NEGOZI, magazzino, affittansi, vendonsi. Madonnina 17, amministrazione Zuban, Piazza Borsa 1. 14673 I

QUARTIERE due camere, cucina, acqua, gas, affitto minimo, cedesi con pochi mobili, lire 2500 trattabili. Indirizzo Piccolo. 96330 I

QUARTIERE vuoto, 3 stanze, stanzino, giardino, comfort, villa, Servola; altri vuoti, ammobiliati, città, affittansi. «Caffè Adriatico», Müllner. 96288 I

QUARTIERE, Campo Marzio, 4 camere, camerino, comfort moderno, scambiasi con quartierino centro. Offerte «Verso rifusione spese 6000» Piccolo. 89073 I

QUARTIERE due camere, cucina, acqua, gas, arioso, soleggiato, scambiasi con camera, cucina, eventualmente camerino, città. Indirizzo al Piccolo. 89093 I

QUARTIERE vuoto, bellissimo, due stanze e cucina, paraggi S. Giacomo, affitto minimo, cedesi. Informazioni: Via Istituto 25, III. 89091 I

QUARTIERE, splendida posizione, cedesi. Rivolgersi: Cunicoli 13, porta 11. 96170 I

QUARTIERE camera, cucina, acqua, gas, paraggi S. Luigi, scambiasi con uno di due camere e cucina; eventualmente offronsi 500 lire per vuoto. Indirizzo Piccolo. 88903 I

QUARTIERE cinque stanze, bagno, due camerini, cucina, Cesare Battisti, scambiasi con altro tre stanze, bagno, camerino, cucina, centro. Offerte «Carla 25» Piccolo. 96222 I

QUARTIERE due stanze, cucina, vicinanze Boschetto, cedesi verso rifusione spese lire 1000. Offerte «Boschetto» Piccolo. 89041 I

QUARTIERE ammobiliato, due camere, camerino, cucina, acqua, gas, vista al mare, cedesi. Indirizzo Piccolo. 89015 I

QUARTIERINO ammobiliato, camera, camerino, cucina, senza comfort, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 96298 I

TETTOIE e magazzini, con vasto cortile e quartiere, affittansi prontamente. Via Tesa N. 33. 89147 I

VILLA signorile, con giardino, magnifica posizione città, cinque minuti piazza Unità, 15 ambienti, comfort moderno, calefazione centrale, con casetta alloggio guardiano, affittasi prontamente. Offerte «18.000 annue» Piccolo. 96074 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO oppure villetta ammobiliata cercasi per mesi novembre-febbraio, da coniugi soli, sulla linea tramviaria Opicina, zona alta. Offerte con pretese sub «Coniugi» al Piccolo. 16164 L

APPARTAMENTO vuoto, quattro-cinque stanze, pressi Goldoni-XX Settembre-Ginnastica, cerco, pagando eventuali arretrati e fitto anticipato. Offerte «Baffra» Piccolo. 88475 L

APPARTAMENTO ammobiliato, camera matrimoniale, salotto, camerino, cucina, cercasi. Offerte «Prontamente» Piccolo. 96258 L

APPARTAMENTO soleggiato 3-4 stanze, camerino, cucina, eventualmente bagno, cercasi. Telefonare 12-85. 14075 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, bagno, luce, cercasi prontamente. Offerte «Dettagliate» al Piccolo. 96178 L

APPARTAMENTO vuoto (o ammobiliato in affitto) 2-3 stanze, soleggiate, bagno, cucina, luce elettrica, massima pulizia, cercasi per coniugi soli distinti. Precisare condizioni. Offerte «Vista mare» Piccolo. 96162 L

APPARTAMENTO vuoto, tre camere, camerino, cucina, cercasi. Offerte «Condizioni» Piccolo. 88959 L

CAMERE una o due con cucina, cercansi. Offerte «Capacità» Piccolo. 96156 L

DUEMILA lire offro per quartiere vuoto, due stanze, camerino, cucina, acqua, gas, luce. Offerte «Pronto» Piccolo. 88995 L

LOCALE magazzino, due uffici uniti cercasi subito paraggi Stazione, Posta centrale. Offerte dettagliate «Mario» Piccolo. 96134 L

MAGAZZINO adatto officina meccanica con cavo elettrico trifase, cercasi. Offerte «Trieste» al Piccolo. 95158 L

MILLE lire offrono sposi per quartierino vuoto, 2 camere, cucina, adiacenze Foscolo. Eventualmente anticipano anno affitto. Offerte «Vierre» Piccolo. 95570 L

OFFRO mille per quartierino vuoto, due camere cucina con accessori, paraggi giardino. Pescheria. Offerte «Rina» Piccolo. 89065 L

QUARTIERE 3-4 stanze, cucina, vuoto, eventualmente 2 stanze vuote, 2 ammobiliate, comodo cucina, cercasi. Hagop Manoukian, Casella postale 21. 89053 L

QUARTIERE due stanze vuoto o ammobiliato, cercano coniugi distinti. Offerte «3000» Piccolo. 96300 L

QUARTIERE due camere, camerino e cucina cercasi verso compenso. Offerte «Piero» Piccolo. 96164

QUARTIERE vuoto 3-4 stanze, camerino, cucina cercasi prontamente od entro tre mesi. Offerte sub «Praga» al Piccolo. 96046 L

STANZE due ammobiliate, eventualmente vuote, con cucina, event. uso cucina, cercansi fuori città da tre distinte signorine. Offerte «Genova» Piccolo. 89091 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. ALCUNE volpi, stola muflone, giacca, mantello, talpa, nutria, puzzola, gatto, opossum, lapin. Mazzini 22. Deridè. 14073 M

A. ALCUNE volpi nere, marron; guarnizioni pelo, vendonsi. Istria 10, I. 0678 M

APPARATO fotografico 12x16½, 4 cassette a libro, doppio anastigmatico Rodenstoch lire 230 vendesi. Daguerre, Corso 39. 89125 M

APPARECCHIO fotografico 9x12, marca tedesca, ottime condizioni, vendesi lire 60. Visibile dalle 13 alle 14 in via Solitario 23-II piano, sig.ra Martinelli. 88931 M

ARREDAMENTO completo per ufficio, tutto nuovo, anche singoli pezzi, apparato telefonico, fotografico, vendonsi rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 96236 M

BICICLETTA ottima condizione vendesi lire 170. Via Boccaccio 18, pianoterra, sinistra. 14072 M

BICICLETTA buonissima vendesi lire 220. Via Industria 2-I. 14097 M

BOLLITORE tre fiamme, forno gas, quasi nuovi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 96218 M

BOA bellissimo, di struzzo, vendesi, occasione. Via Sara Davis 37, porta 11 (Roiano). 69115 M

BORSETTA stoffa verde-oro, contenente occhiali oro, smarrita. Mancia portandola Tor S. Piero 4, p. 19. 96176 M

BORSETTA argento vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 96354 M

CAMERA matrimoniale rovere, lucidata, nuovissima, lire 1650; altra noce 1375; altra lussuosa acero, mogano, frassino; cucina bellissima, lettino bambini tavolino, divano letto, prezzi occasionissima. Punzo, Filzi 15. 2513 M

CAMERA matrimoniale prezzo bassissimo, altra lussuosa, attaccapanni, vendo. Scalinata 10. 14086 M

CAMERA faggio lucida, nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 96264 M

CAMERA matrimoniale chiara, altri singoli, vendo buon prezzo Madonnina 13-III, destra. 96306 M

CAMERA moderna, cucina, suste, materassi, vendo occasione. Concordia 7-IV. 96302 M

CAMERA matrimoniale chiara, legno duro, prezzo bassissimo, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 96350 M

CAPPOTTI 2 uomo, uno ragazza, vendonsi. Canova 12, porta 15. 96240 M

CAPPOTTINO, manicotto, bambino 8-10 anni, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 83915 M

CAPPOTTO, mutande lana uomo, maschera, guantone scherma, borsa cuoio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 88971 M

CAPPOTTO velour grigio, colletto pelliccia, media statura, vendonsi. Gatteri 27, porta 20. 86961 M

CAPPOTTO nuovo nonchè 3 usati vendonsi. XXX Ottobre 5-II. 89075 M

CAPPOTTO, vestito uomo, nuovissimi, elegantissimi, vendonsi occasione. Via S. Giovanni (Imbriani) 7, scala II, porta 14. 96326 M

CARROZZELLA buonissimo stato vendesi prezzo mite. Visitare dalle 9-12. Indirizzo Piccolo. 89063 M

CARROZZELLA Premier, quasi nuova, a prezzo d'occasione, vendesi. Indirizzo: via dei Fabbri 8-II, porta 10. 14068 M

CARROZZELLA pieghevole, buono stato, vendesi. Gatteri 23-I, porta 21. 88979 M

CASSA controllo National, seminuova, somma totale, vendo. Ireneo 6, Muller. 89059 M

CUCINA modernissima, laccata bianco, solamente 695; altra lussuosa, vendonsi, occasione; pagamento anche rateale. Punzo, Filzi 15. 2592 M

DIVANO-letto meccanico, modernissimo; altro dormeuse, vendonsi, occasionissima. Punzo, Filzi N. 16. 2593 M

FONOGRAFO, 40 dischi, vendo occasione. Fonderia 12, corte. 86919 M

LAMPADA elettrica a saliscendi, galanterie e quadri vendonsi. Corso 1-III, sinistra. 96368 M

LAMPADARIO elettrico, 11 fiamme, vetro Murano, splendido, vendo. Indirizzo Piccolo. 96218 M

LETTINO bambini, laccato bianco, nuovissimo, con rete metallica, 195; altro adulti 160. Punzo, Filzi 15. 7511 M

LETTO matrimoniale ferro vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 96136 M

LETTO 1½, susta e materasso, vendonsi. Via S. Sergio 2-II p. 88921 M

LETTO matrimoniale, materassi splendidi, sgabelli, quadro, vendonsi, esclusi rivenditori. Moisè Luzzatto 7, porta 19. 89019 M

MACCHINA cucire sistema Singer, nuova, garanzia 5 anni, lire 350. Cervellini, Vasri 17. 82639 M

MACCHINA cucire, originale; altra mano, vendonsi, occasione. Punta Forno 4. 14060 M

MACCHINA cucire, lussuosa; altra famiglia, produzione germanica, garantite davvero 5 anni, vendonsi, prezzi d'occasione; pagamento anche rateale. Punzo, F. Filzi 15. 2510 M

MACCHINA Singer, guasta, lire 60; riposée lire 40, vendonsi. Via Media N. 23, liquoreria. 89036 M

MACCHINE scrivere «Remington», «Empire», «Courier», vendonsi, occasione. Müller, Ireneo 6. 89051 M

MANTELLO peluche, colletto Opossum, nuovissimo, signora forte; diversi vestiti in buono stato, istessa signora, vendonsi. Battisti 7, I. 900 M

MANTELLO, costume, pelliccia signora, nuovissimi, elegantissimi, vendonsi, occasione. Via Imbriani 7, scala II, porta 14 (ex S. Giovanni). 96326 M

MATRIMONIALE lussuosa, lavorazione perfetta, vendesi. Corso Vitt. Em. 19, porta 2. 89071 M

PALETOT uomo, mantello signora, guarnizione pelo, modernissimi, vendonsi. Corso Garibaldi 13, terzo. 96260 M

PELLICCIA «petit-gries» finissima, uomo, vendesi, occasione. Molin grande 16, I, sinistra, dalle 10 alle 12. 88969 M

PIANINO, pianoforte Bechstein, Offmann, germanici, mondiali, vendonsi; facilitazione; scambiansi. Corso Garibaldi 13. 15900 M

PIANINO stupendo modello incrociato, piastra, moderatore, primaria fabbrica tedesca, vendo. Solitario 25, terzo. 88385 M

PIANINO germanico, nero, buonissimo stato, vendesi, lire 2800. Sanità 16, I. 95890 M

PIANINO nuovo, germanico, tre pedali, garanzia 5 anni, piano accordatore metallico, vendesi 4000. Olivo, via Udine 18. 450 M

PIANINO vendesi, buone condizioni, ottima occasione Via Giulia 31, III, dalle 11 alle 13. 89045 M

PIANINO incrociato, piastra metallo, massima perfezione, vendesi. Chiozza 20, IV. 88913 M

PIANINO nuovo, concerto, lussuoso, vendesi, occasione Istituto 23, porta 13. 96244 M

PIANINO concerto, germanico, nuovissimo, piastra, incrociate, vendesi. Gatteri 36, I, destra. 88985 M

PIANO Mignon, nuovo, fabbrica mondiale «Capka», incrociate, tutto metallo, meccanica inglese, lussuoso, voce splendida, vendesi, rara occasione. Sanità 16, I. 96202 M

PIANOFORTE mezzacoda, perfetto, vendesi, lire 1700. Sanità 16, I. 95890 M

PIANOFORTE «Schnabl» vendesi, lire 900. Via dell'Annunziata 1, I, Vergegnassi. 96120 M

PIANOFORTE nero «Kern», quasi nuovo, piastra metallica, vendesi, lire 2600. Piazza Borsa 8, III, sartoria. 89033 M

SALOTTO noce, riccamente scolpito, cedesi occasione. Tomez, XXX Ottobre 6. 300 M

SALOTTO signorile vendesi. Via Donadoni N. 2, porta 3. 96144 M

SALOTTO signorile, splendido, massiccio, vendesi partendo. Corso 1, III, sinistra. 96368 M

SCRIVANIA uso americano, perfetto stato, vendesi, occasione. Palestrina 8, II. 89141 M

SMOCKING nuovo, media statura, vendesi, L. 350. Indirizzo Piccolo. 89043 M

SPARHERD rimesso a nuovo vendesi. Via Pozzo Bianco 9, trattoria. 88795 M

Dopo lunghe e atroci sofferenze, spirò oggi la nostra adorata

ENRICA LEVI

impiegata presso le Assicurazioni Generali

I desolati, sorella **CLARA,** nonchè i fratelli (assenti) **GIUSEPPE** e **DANIELE,** in unione agli altri congiunti, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo giovedì 15 corrente, ad ore 15, partendo il convoglio dall'abitazione di Viale XX Settembre N. 18.

Trieste, 14 novembre 1923.

SPARHERD ottone, forno, vendesi, lire 100. Madonnina 8, II, Francovich. 96242 M

SPECCHIO grandioso; carrozzella quasi nuova; lettino; comò; armadione, vendonsi, occasionissima. Fabio Filzi 15, portinaio. 96312 M

STUFA ferro, piccola; colombaia; conigliera, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 96118 M

STUFE (alcune) gas, semi-nuove, vendonsi, prezzi convenienti. Indirizzo Piccolo. 88805 M

STUFE elettriche, cassaforte Wertheim N. 2, oggetti vari, vendonsi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 96370 M

TAPPETI due, grandi, lire 60 e 70; stufa a gas, vendonsi. Via Udine 4, porta 15. 96316 M

TAPPETI orientali vendonsi, rara occasione. Artisti 7, negozio. 96198 M

VESTITI uomo, calzoni, impermeabili e mantelli bambini; cappotti, vendonsi, occasione, buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 89007 M

VIOLINO vecchio, arco, astuccio, vendesi, lire 200. Via Sanità 16, I, sinistra. 96202 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. ATTENZIONE ai mobili. Compero stanze letto, pranzo, singoli pezzi, scrivanie, macchine Singer, vestiti, stivali uomo, divani-letto. Scrivere Vivante, Beccherie 10. 13573 N

A. ACQUISTO mobili comuni, lussuosi, macchine cucire, tappeti, porcellane, salotti, smoking, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5. 14077 N

CAMERA pranzo perfetto stato, comperasi. Offrire con prezzo sub «Unicamente occasione» al Piccolo. 88595 N

COMPASSI Dieffler o buona imitazione, comprerebbersi. Offerte «Precisione» Piccolo. 96204 N

CORTINAGGI in buono stato per diverse finestre, cercansi. Offerte dettagliate sub «Massaia» Piccolo. 88945 N

GIACCA uomo, pelle usata, una foderata pelo, acquisto. Tesa 161. 96328 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 92682 N

STOLA petit-gris, cercasi. Offerte «Petit-gris» al Piccolo. 88887 N

VIOLONCELLO usato cercasi. Offerte, prezzo sub «Dante» al Piccolo. 96232 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, dentiere, rottami, compero pagando prezzi altissimi. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 95339 O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. CORONE 1.82; cinque corone 9.50, fiorini 4.88; forti quantitativi prezzi convenirsi. Pondares 6, I 13538 O

A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, perle, brillanti, orologi, corone, pagando più di tutti. Corso Garibaldi 14, primo piano. 88517 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11, I. 14566 O

A. A. COMPERO, vendo brillanti, gioiellerie, oro, argenterie, platino. Controllate prima di vendere Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 304 O

A. A. CORONE, fiorini, pago superando prezzi pubblicati; oro, brillanti, supero offerte. Oreficeria, Ponte Fabbra. 96274 O

A. A. PREZZI elevatissimi, pago brillanti, oro, argento, orologi, platino, dentiere; ordinazioni, riparazioni. Orefice, Solitario 16, I. 16002 O

A. ARGENTO, oro, platino, monete, brillanti, acquistansi. Banco preziosi, Via Borsa 2. 15912 O

A RATE di 10 mesi confezionansi vestiti, paltò uomo, stoffe, telerie, seterie ecc. Boccaccio 10, Crovatto. 96290 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi e vetro spezzato, comperansi e vendonsi. Coen, via Pane 2. 2579 O

CALENDARIETTO «Per Tutti» 1924, contiene: Cenni astronomici, genealogia Casa Reale, tabella per trovare giorni settimanali qualsiasi anno, date storiche, fiere, mercati, specchietto per riconoscere provenienza autovetture, tariffe postali-telegrafiche, statistica sulle popolazioni e religioni mondo, regole galateo, digeribilità singoli alimenti, durata gravidanza-covatura animali domestici, epoche propizie preparazione animali e pesci, probabilità vita nelle diverse età, longevità secondo professioni, nuovissima guida per tutte le vecchie e nuove vie di Trieste con indicazione distretto cui appartengono case, Indirizzo-orario capodistretto, medici, uffici parrocchiali e dei consolati. Vendesi presso editore Peterlin, via S. Lazzaro 1 e in tutte le librerie, cartolerie, a lire 1.50. 95948 O

CAPPELLI, grande assortimento modelli eleganti, vendonsi: rimodernature, prezzo bassissimo. Salone, Piccolomini 8. 0681 O

ELEGANZA moderna di cappelli, modisteria Zanier, corso Garibaldi 11. 88833 O

FORAGGI, legna ardere. Quagliatta, Gorizia, via Salcano 17, telefono 101. 2570 O

GRANDE commercio tecnico viennese, utensili di ogni specie, strumenti di precisione, macchine ecc. con futuri depositi in Italia, cerca mettersi in relazione con persona pratica interessata con capitale o serie garanzie bancarie. Scrivere offerte dettagliate Stefano Borgheggi, Hotel Panormus, Palermo. 6961 O

IMPIANTO splendido, trazione elettrica, materiale primissimo, germanico, 60 macchine da cucire, occhielli, bottoni, saccole, motori, ecc. Indirizzo Piccolo. 13846 O

L'ANEMIA è dovuta a differenti cause: alimentazione incongrua, mancanza d'aria pura, perdita di sangue, allattamento. Queste forme e la clorosi delle giovanette si guariscono col ferro. Ferro ed arsenico si trovano combinati in dose terapeutica nell'«Arsoferril» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 3304 O

LEGNA da ardere, zocchetti, rovere-faggio, a vagonate, lire 13 quintale franco Trieste. Società Agricolo-Commerciale, Raffineria 7, telefono 36-75. 89083 O

LUCE elettrica per uffici, abitazioni. Impianti, forniture complete. Pagamento rateale. Offerte «Installatore» Piccolo. 95876 O

MACCHINE cucire e ricamo garantite, prezzi modesti. Insegnamento gratuito, presso Pecenco, Muda vecchia. 95708 O

MATERASSI da 45, suste da 60, brande 45 in poi, ottomane, divani e qualunque genere tappezzerie, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 0675 O

MOTORI olio pesante, benzina, petrolio, gas; molini, macchine laterizi. Filippini, Inferno 3, Bologna. 5959 O

OGNI stagione è adatta per una cura depurativa del sangue, consigliabile a tutti quelli che vogliono mantenersi sani. Certi piccoli disturbi che vi danno sempre noia, col passare degli anni aumentano, cefalee, spossamenti, affanni, palpitazioni, possono scomparire con la «Jodoparillina» che viene preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 304 O

ORO, argento, acquista prezzi reali grande oreficeria via Gallina, dirimpetto Moncenisio. 96024 O

PESI di ghisa e d'ottone, usati, acquista bilanciaio. Via Antonio Caccia. 96050 O

PRESERVATIVI «Sanitas» e «Trasparenti» sono i migliori esistenti. Steindler, Venti Settembre 12. 89031 O

ROTTAMI ferro pago 30, stracci e corde vecchie prezzi altissimi. 89099 O

STRACCI, metalli, ferramenta, pago prezzi mai pagati; escluso bellici. Filippo Corridoni 13 (ex Salice). 87693 O

VOLPI Alaska, sciarpe finemente lavorate, pelo guarnizione, compresa confezione, prezzi bassissimi. Si ripara, trasforma, tinge, confeziona qualunque pelliccia. Premiata Pellicceria Martellanz, via Gatteri 32. Telefono 25-43. 88707 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CONOSCIUTA importantissima fabbrica confetture, caramelle, effervescenti, dolciumi in genere, cerca rappresentanti regionali affiatatissimi clientela consumatrice. Non offrirsi senza serie referenze. Bono - Maggianico (prov. di Como). 5958 P

FABBRICA colla forte e articoli cuoio (buffetterie), cerca rappresentanti ciascun articolo. Scrivere avviso 17760, Unione Pubblicità Italiana, Firenze. 5949 P

GIOVANE cerca posto quale rappresentante in generi alimentari, larga clientela, buoni attestati, miti pretese. Offerte «Fiducia» Piccolo. 95922 P

NEGOZIANTE serio Vienna; dispone ufficio, telefono, corrispondente italiano, tedesco, assumerebbe rappresentanza qualunque articolo. Scrivere: Siegfried Viemner, Lavengasse 25, Vienna III. 5963 P

PIAZZISTA introdotto saponi bucato cercasi. Offerte «Bucato» Piccolo. 95916 P

PIAZZISTA per vendita manifatture a rate (con cauzione) cerca ditta Grüner, via Istria 2. 88955 P

PIAZZISTA introdotto clientela commestibilisti e caffè cercasi, con stipendio, provvigione. Offerte con referenze «Torrefazione» al Piccolo. 89133 P

PIAZZISTA viaggiatore per smercio conterie, come lavoro complementare, cercasi. Indirizzo Piccolo. 96258 P

RAPPRESENTANTI, 1900 mensili garantite, nessuna cauzione, cercansi. Società «Lirpinia» Montesarchio. 6969 P

Dopo lungo soffrire, si spense serenamente oggi

Vittoria ved. Saba in Deschmann

lasciando l'inconsolabile figlia **LIDIA,** la sorella **EUGENIA mar. HORR,** il fratello **EMILIO,** i quali ne danno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo giovedì 15 corrente, ad ore 14, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 13 novembre 1923.

Nuova Impresa. Corso V. E. III N. 47

Dopo brevi sofferenze cessava di vivere quest'oggi

Maria Godigna

nel fiore degli anni.

Immersi nel più profondo dolore i genitori **CARLO** e **ZAIRA,** i fratelli **PAOLO** e **CARLO,** le sorelle **AGLAIA, SIDONIA** e **DUILIA** partecipano tale perdita a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno venerdì 16 corr., alle ore 14, dalla Cappella dell'ospedale Regina Elena.

Trieste, 14 novembre 1923.

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III. N. [illegible]

RAPPRESENTANZA vendita figurini moda uomo, signora offresi. Tebaldini, Fama, Verona. 16092 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

ABBIAMO miglior sistema trasformare a petrolio qualsiasi motore benzina. Economia 45 a [illegible] per cento. Ing. Matricardi, XX Settembre [illegible], Genova. 5897 Q

AUTOCARRI, autobus Fiat, Graeff-Stifft vendo occasione Dari, Madonna Mare 5. 96878 Q

AUTOTRASPORTI eseguisconsi a prezzi minimi. Tel. 42-99. 88733 Q

CAMION 18 BLR, carrozzeria di lusso, con impianto luce Bosch, 6 gomme, 16 camere d'aria, in ottimo stato, vendonsi. Informazioni: Farmacia Zanetti, via Mazzini 43. 88425 Q

MOTOCICLETTA leggera freno vendo 2000. Via Milano 18, portinaio. 88889 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

A. PER la intavolazione su casa con orto cerco 15.000 lire, esclusi mediatori. Offerte con condizioni scrivere «Commerciante» al Piccolo. 96860 R

BOTTEGHINO avviatissimo, vendesi giornali causa partenza. Parini 13. 96060 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vendo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 96256 R

BOTTEGHINO centrico, bene arredato, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 96276 R

DISPONIBILI 12.000, 30.000, 45.000 su stabili primo rango. Carducci 28, Kremser. 96294 R

FALEGNAMERIA: Occasione vendesi impianto completo lavorazione meccanica legno, addossato ferrovia vicinanze Gorizia. Informazioni rivolgersi Agenzia Susanig, Gorizia, via Mazzini 3. 2605 R

FALEGNAMERIA: Occasione vendesi impianto completo lavorazione meccanica legno, addossato ferrovia, vicinanze Gorizia. Informazioni rivolgersi Agenzia Susanig, Gorizia, via Mazzini 3. 2605 R

INDUSTRIA lucrosissima, smercio prodotto continuo assicurato, cerca socio capitale 100.000. Indirizzo: «Smercio assicurato» Piccolo. 88727 R

LATTERIA con decreto vini, birra, affittasi lire 6 giornaliere. Donota 20. 88941 R

MAGAZZINO agrumi, clientela, merce, licenza vendesi lire 6000. Occasione. Molino Vapore 7. 89079 R

MAGAZZINO carbone, avviato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 96170 R

NEGOZIO centralissimo, adatto signora, vendesi, eventualmente cedesi verso piccolo saldo prezzo con solide garanzie. Offerte «Partenza» Piccolo. 14084 R

NEGOZIO vendo motivo cessazione commercio buona posizione, avviato, con merce, parte. Indirizzo Piccolo. 89095 R

NEGOZIO avviato, posizione ottima, vendo completo. Offerte «Buone condizioni» Piccolo. 96206 R

NEGOZIO centro, con mobili, piccolo affitto, adattatissimo commestibili, calzature, manifatture, bar, affittasi. Indirizzo Piccolo. 89807 R

NEGOZIO piccolo, con belle mostre, via Dante, via Roma, assumerei. Offerte «Centrale» Piccolo. 95720 R

OCCASIONE: Causa partenza vendo deposito legnami, unico rione, bene avviato. Indirizzo Piccolo. 89143 R

PRESTITO lire 1000, restituzione 1200, per due mesi, cercasi urgentemente, ottima garanzia cambiali. Offerte «Onestà» Piccolo. 96092 R

SOCIO con vini propria produzione, cercasi per grande trattoria con quartiere. Caffè Tommaso, tutti i giorni, Drioss. 88825 R

SOCIO trattoria centrica, capitale 6000, anche forte fornitore vino Istria, cercasi prontamente. Offerte «Socio» Piccolo. 96062 R

SOCIO 12-15.000 per sviluppo azienda vinicola redditizia, avviata, con ottima numerosa clientela. Offerte «Vino» Piccolo. 95130 R

SPACCIO vini con decreto trattoria affittasi causa malattia. Buffet Garibaldi 38. 88941 R

TRATTORIE, spacci vino, rioni popolati, vendonsi, affittansi. Dreos, Caffè Tommaso, ore 9-11 giornalmente. 96138 R

6000 cercansi prima intavolazione centro città. Donaggio, via Punta Forno, osteria. 89107 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

CASA tre piani, negozi, restaurants, libera subito, vendesi in Aprato presso Tarcento. Rivolgersi amministrazione Ospedale civile Udine. 5954 S

CASETTA con orticello, paraggi Rossetti, Michelangelo, Chiadino, comprerebbesi; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 96254 S

CASETTA Grotta, 4 locali, orto, gas, vendesi 18.000. Palma, Caffè S. Giusto. 88977 S

STABILE nuovo, rendita 35.000, vendesi 350.000 trattabili. Offerte «Circostanze» Piccolo. 96358 S

VILLINO, vicino tram, libero abitare, vendesi. Case, campagne, villini, casette. Carducci 28, Kremser. 96294 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ADAGIO Biagio! Le calze vanno acquistate all'emporio via Mazzini angolo S. Lazzaro. Tuo Amilcare. 96195 T

ANGORA. Sabato invece d'oggi come stabilito. Prego scrivermi. Cordialissimi. 96210 T

ARRIVATI cappelli signora parigini, forme guarnite, sguarnite, splendide guarnizioni. Informazioni feltri, ecc., scelta 300 forme per modiste, duvetin lire 10, gufrato seta 20, spatrì velluto 8, 16, 25, peluche 25. Gran salone e fabbrica cappelli Francescato, via Pesce 4, telefono 35-20 2988 T

DIADORA, quando ci rivedremo? dammi almeno indirizzo sicuro. Pensoti con nostalgia. 16081 T

E' già parecchio che tutte le forme di tosse, catarri, tracheiti, bronchiti croniche o acute, asma, grippe, influenze vengono curate a preferenza e col miglior successo col «Guaia[illegible]» Ricordatelo... 304 T

LEA, grazie lettera. Scrivi solito indirizzo. [illegible]simo. 89051 T

LEVATRICE diplomata riceve 12-16; accoglie gestanti, scrupolosa pulizia. Corso Garibaldi [illegible] 96314 T

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 12 (Ginnastica prolungata), telefono 2064, villa propria. 0680 T

OCCASIONE: Impermeabili viennesi, in diversi tipi, qualità, da lire 85 in poi. Madonnina [illegible], porta 2. 16169 T

PENSIONE Italia, Corso Vitt. Em. III 39, [illegible] Abbonamenti colazione, pranzo lire 8 giornaliere. 87961 T

SIGNORINA ventiquattrenne, intelligente, bella presenza, povera, conoscerebbe distinto signore di cuore, 28-35 anni, scopo matrimonio. Scrivere «Affettuosa» Piccolo. 96310 T

TUTTE le macchie, foruncoli, acne del viso scompaiono facendo uso dell'«Acqua antifelidica» della Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 304 T

VENTITREENNE seria, affettuosa, brava massaia, conoscerebbe persona posizione assicurata, età indifferente, scopo matrimonio. Offerte «Renata» Piccolo. 88039 T